

SABATO-DOMENICA-LUNEDÌ 25-26-27 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

## L'OSCURA VIGILIA DI NATALE INTORNO E DENTRO FIUME

Maggiore pressione militare o tentativo d'entrare in città?  
 La situazione come risulta dai colloqui con D'Annunzio

### L'inizio dell'azione militare

TRIESTE, 24. — Un'ordinanza del Commissariato diramata alle ore 6 del pomeriggio vieta, fino a nuovo ordine, sebbene la preventiva autorizzazione delle autorità ai giornali della Venezia Giulia la pubblicazione di qualsiasi notizia o comunicato riguardante operazioni militari o movimenti di truppe in relazione alla questione fiumana.

Secondo una nota del «Piccolo» del pomeriggio l'azione militare contro la Reggenza del Carnaro comincerà oggi.

«Il Piccolo» — che le truppe del generale Ferrero forzerebbero l'entrata a Fiume simultaneamente a una sbarco di marinai e a un'azione della flotta. Entrate a Fiume le truppe regolari gli alti comandi provocherebbero immediatamente un referendum da parte della popolazione, per l'accettazione o per il rigetto del Trattato di Rapallo.

Ma secondo notizie attendibili avute questa sera l'azione militare si sarebbe limitata oggi alla prima fase.

Le posizioni avanzate sul monte Lubiani e in quel di Gornobio, abbandonate dai legionari nel corso della notte per scopi non bene identificabili, sono state occupate nel corso della mattinata dalle truppe regolari agli ordini del generale Ferrero.

Nelle ultime ore l'azione avrebbe tuttavia subito qualche lieve modificazione: mentre la pressione continua tanto dalla parte di terra che da mare, con le navi al comando dell'ammiraglio Sironi, non si esclude la possibilità di elementi nuovi che possano essere maturati all'ultimo momento e ai quali, naturalmente, gli alti comandi rivolgeranno tutta l'attenzione.

Comunque, le comunicazioni con Fiume sono rigorosamente interrotte. I vapori di Abbazia hanno cessato di funzionare ieri sera.

Il treno arrivato stamane da Mattuglie in perfetto orario portava un gruppo di forestieri partiti da Fiume ieri sera e scesi ad Abbazia.

Essi dicono che la città è costernata. Moltissimi borghesi forestieri la hanno abbandonata; numerosi altri attendono il permesso di passare la linea del blocco.

Le strade sono deserte, il movimento è solo di militari.

Anche questi confermano che sul momento nessuno credeva a una azione seria; perciò molti si attardano a non obbedire all'ingiunzione di partire se non quando si videro obbligati da un bando della Reggenza.

Ai cittadini fiumani, per contro, non sarebbe stato concesso di partire.

Non è vero che si siano avute manifestazioni di dimostrazioni in piazza; vero è invece che gruppi di legionari provvedono a mettere in stato di difesa militare il porto, le banchine dei moli, le dighe.

### Le nuove proposte della Reggenza

portate a Roma

ROMA, 24. — Il «Messaggero» dice che sono partiti da Fiume alla volta di Roma gli on. Susi e De Ambris per presentare al governo un progetto concepito approssimativamente sui seguenti punti:

1) Il Governo italiano riconosce la Reggenza del Carnaro con porto Baros le isole di Arbe e Veglia;

2) La Reggenza del Carnaro rinuncia all'immediata annessione rimettendo questa a trattative successive tra la Reggenza stessa ed il governo italiano;

3) La Reggenza del Carnaro rinuncia ad ogni azione nelle altre terre adriatiche, il che implicherebbe distaccarsi dalla questione dalmata.

Come si svolsero i colloqui

ROMA, 24 (notte - per telefono). — Il «Piccolo» (Giornale d'Italia) occupandosi della situazione di Fiume così scrive:

«Abbiamo saputo che si sono recati a Fiume, di loro iniziativa e senza missione alcuna, l'on. Susi e Costanzo Premuti, i quali hanno avvicinato il Comandante Gabriele D'Annunzio e l'on. Alcide De Ambris.

L'on. Susi e Premuti si sono recati a Trieste con l'on. De Ambris che proveniva da Milano, ed insieme sono andati a Fiume ed hanno avuto colloqui cordiali e sinceri che possono molto contribuire a trovare una soluzione pacifica.

Essi hanno confinato con D'Annunzio che in quest'ultima fase ha dimostrato come egli non si ostini in una negazione assoluta, ma sembra che sia anche egli desideroso di trovare una soluzione che eviti spargimento di sangue fraterno; soluzione che sia compatibile con gli interessi di Fiume, commerciali e militari.

Spogliata di tutte le esagerazioni e le fantasie di questi giorni la

situazione si ridurrebbe a questo: —

a) D'Annunzio per ora non pensa all'annessione;

b) Egli chiede il riconoscimento della Reggenza;

c) Non pensa all'annessione di Arbe e Veglia;

d) Non pensa ad occupazioni dalmatiche o vuole soltanto che sia garantita la insindacabilità di Porto Baros con Fiume.

### Le notizie della notte

TRIESTE, 24 (notte). — Ci sono pervenute le seguenti notizie particolari sulla situazione di Fiume:

La situazione a Fiume è gravissima. Il governo è fermamente deciso ad agire ed i legionari più che mai a resistere.

I fiumani attendono gli avvenimenti decisi a qualsiasi sacrificio. Truppa, popolazione e comando sono compatissimi. Sono false le voci secondo le quali il popolo di Fiume sarebbe stanco.

Dopo le 48 ore fissate dall'ultimatum del generale Caviglia non sono uscite se non pochissime persone di nazionalità estera e sette legionari; non ostante che il decreto del Comandante lasciava ampia libertà alle truppe legionarie che volessero abbandonare la città.

I dintorni di Fiume sono stati dichiarati in stato di guerra.

Alle 7 di questa mattina cinque colonne composte in massima parte da guardie regie e carabinieri avrebbero dovuto entrare in città e prendere possesso del Comando e catturare il Comandante.

Il piano è fallito completamente, giacché i legionari, avuta conoscenza, si erano disposti a ricevere le truppe regolari alle porte della città.

Dalle 6 di questa mane cinque navi sono in crociera all'imbocco del porto di Fiume. Non si hanno notizie di scontri.

D'Annunzio ha dato ordini perentori ai legionari di non provocare in qualsiasi modo le truppe regolari, ma in caso di attacco di rispondere a resistere ad oltranza.

Le città e le adiacenze sono minacciate.

I fiumani sono preoccupati dal fatto che reparti di truppe russe sono alle porte della città.

La città ha provviste di viveri per quindici giorni.

Il giornale «La Vedetta» è sequestrato alla frontiera e ne fu proibita la vendita nel Regno.

### Il messaggio del ministro

alle forze navali dell'Alto Adriatico

ROMA, 24. — Il ministro della Marina ha diretto, in occasione del Natale, il seguente telegramma all'ammiraglio Sironi, comandante in capo delle forze navali dell'Alto Adriatico:

«Alle navi d'Italia che, nei giorni sacri alla famiglia e letizia, compiono sacre e coscienti il più penoso dei doveri, giunga il pensiero riconoscente della marina tutta. Ad essa è affidato di conservare alla patria il più prezioso dei suoi beni: la disciplina nazionale; ed impedire che i frutti della vittoria vadano travolti. — Da Roma, nel Natale del 1920.

F.to Sacchi ».

### Il comandante delle forze in Dalmazia

ROMA, 24. — Il «Bollettino Militare» pubblica la seguente disposizione: «Tanto maggior generale è nominato Comandante delle forze di terra e di mare stanziate nel territorio e nelle acque della Dalmazia occupata. Egli avrà nel riguardi delle dipendenti forze del R. Esercito e R. Marina, le facoltà rispettivamente conferite dal regolamento sul servizio di guerra al comandante delle grandi unità di guerra isolate e dal codice militare e marittimo conferite al Comandante in Capo delle forze navali autonome.

L'ammirazione del ministro lettone

per la politica del co. Sforza

ROMA, 24. — Al momento di lasciare l'Italia, il ministro Majerowitz ministro degli esteri di Lettonia, ha diretto all'on. co. Sforza il seguente messaggio: «Al momento di lasciare la terra italiana, voglio esprimere alla Eccellenza Vostra la mia profonda riconoscenza per l'accoglienza fattami con tanta cordialità e per tutte le testimonianze di simpatia che la Nazione italiana ha voluto dare al mio paese. Lascio con rimpianto un paese dove ho trovato tanta affinità di pensiero col popolo lettone, malgrado la distanza che li separa. Permettete, Eccellenza, che nel ringraziarvi di cuore ancora una volta, vi esprima la mia convinzione certa, nel successo della politica italiana, successo che, sotto la vostra eminente guida, si afferma ogni dì più nel campo internazionale, ed al quale la Lettonia dovrà il suo consolidamento.

### L'Italia mortale contro l'Italia immortale

E' questa l'ora della tragedia? Speriamo ancora; con tutte le forze dell'animo, con il pulsare più violento del cuore, con il battito più lacerante delle tempie, speriamo che non sia; che non sia, nei fatti almeno, perché nelle anime è già.

L'Italia composta dalla maggioranza dei suoi figli oggi viventi, con i loro interessi e la loro stanchezza, con i loro rancori ed i loro appetiti, in nome della sua tranquillità, del suo carbone e — sia pure — del suo pane, l'Italia, del 1920, l'Italia contingente, l'Italia mortale — quella che può rinunciare appunto perché è mortale — sta contro all'Italia che vive nel seguito di tutte le sue generazioni, che assomma la volontà dei morti o dei nascituri, che è una Creatura divina della storia, — e che non può rinunciare, perché è immortale ed eterna.

Giolitti.

D'Annunzio.

Questa è la verità profonda della tragedia: il dissidio si presenta fra le contingenze e l'eterno, fra gli uomini che passano e la ideale Realtà che rimane; e se esso fosse stato inevitabile, e la necessità dell'ora storica tale da superare inevitabilmente le necessità del dicitto, noi diremmo la tragedia esente da responsabilità umana, determinata da quelle oscure forze superiori che gli antichi simboleggiavano nella loro fredda e sublime ed atroce «ananche», nell'irremovibile fato.

Ma tutti sentiamo che così non è: di fronte all'irreparabile, sentiamo che, ferri almeno, così non era. Nessuna rinuncia avrebbe potuto essere imposta all'Italia (da chi? dalla Jugoslavia sordida e divisa? dal tramontato misticismo d'America? dalle potenze alleate, contro le quali ogni vinto ed ogni cliente ossa il gesto ribelle?) se non fosse stata lungamente ed artificiosamente, in Italia, dimenticata la capacità di perseverare nel sacrificio anche tenne, dopo il sacrificio supremo: se non fosse stata, artificiosamente, annientata in Italia la volontà di vincere, sopprimendo negli italiani perfino la coscienza del loro diritto e del loro dovere.

Per questa verità che è in noi — e che le masse oscuramente intuiscono — ma ancora non sanno — il dovere della disciplina ci riesce doloroso fino alla esasperazione; e mentre, da presso, alla Tragedia, la canea vile ed immonda dei voluttuosi delle rinunce, urla, schernisce ed irride, noi troviamo conforto soltanto nel pensiero, che, se nell'ora contingente può prevalere la volontà della contingente patria, nell'avvenire vincerà, col suo diritto, la Patria immortale.

\*\*\*

### Il discorso del papa sulla pacificazione e sulla restaurazione dell'ordine

ROMA, 24. — Oggi alle undici nella sala del Conclistorio il Papa ha ricevuto il sacro collegio dei cardinali per la presentazione degli auguri di Natale.

Il Cardinale decano Vannutelli ha letto un indirizzo presentando al pontefice gli auguri.

Il Papa ha risposto pronunciando un discorso nel quale dopo i ringraziamenti disse:

«Rimane ancora un compito grave come non mai: quello della pacificazione degli animi. Se questo è evidente dove ancora ardono lotte esterne di popoli altrettanto è necessario, dove essi sono lacerati dalle lotte interne. Insieme alla pacificazione degli animi non meno necessaria è la restaurazione dell'ordine. Se la guerra è sedata non si può dire però che essa sia spenta del tutto, se sussistono ancora i disegni degli animi e molto maggiori del rovine materiali quelle morali, delle quali mai si può lottare a spina unicamente preoccupata delle questioni di confine, di interesse, di sostanza».

Il Papa ha additato quindi cinque mali che paragona a cinque piaghe che affliggono l'età nostra: la negazione dell'autorità, l'odio tra fratelli, la smania dei godimenti, la nausea del lavoro e l'oblio di quel fine soprannaturale che è il porro unum necessarium nei destini degli uomini. Invano le nazioni ed i popoli si sforzano di restaurare le loro sorti se non ricordano ciò che è scritto nei libri santi: che cioè è vana speranza ricostruire là dove il signore non è invocato a cooperare alla ricostruzione.

Il solo rimedio è il ritorno alla luce del vangelo. Il vangelo ricorderà che il padre di tutti è uno solo nel cielo e tutti perciò sulla terra devono sentirsi fratelli. Allora si potrà ripetere ciò che domandava a S. Giacomo: Perché le guerre e le liti? Ed insieme allo stesso santo si potrà rispondere che esse nascono dalla conoscenza che

agita le nostre membra. Tornino perciò al vangelo i popoli e ritroveranno la semplicità dei costumi e la castigatezza senza le quali è impossibile che regnino il bene individuale, la pace familiare e il progresso sociale. Saranno così sanate le prime tre piaghe dell'umanità. Quanto alla quarta è la nausea del lavoro che produce gli scioperi, impediscano lo sviluppo delle industrie, fa cessare la vita emmeraria. A questi mali, quale migliore rimedio di quello offerto dal vangelo che mostra l'officina di Nazareth per attrarre tutti ad amare il lavoro ed a comprenderne le vere ragioni?

Gli uomini quando saranno tornati al rispetto per le autorità, all'amore fraterno, alla moralità dei costumi, all'amore al lavoro, saranno insieme tornati al rispetto del soprannaturale. Il Vangelo è il documento della trasformazione operata da Cristo nell'umanità e perciò esso solo potrà condurre ad una vera ed efficace riforma della società, tanto sofferente per lo sconvolgimento prodotto dalla guerra. Nel ritorno al vangelo dunque si avrà la conferma di ciò che è scritto sui libri santi, che cioè, non da altra parte può venire la salute. Ci siamo indugiati nello spiegare questo concetto perché l'invito a ritornare al vangelo costituisce il compito che ci incombe in quest' momento ed al suo compimento noi vogliamo cooperare come abbiamo detto nella enciclica sulla riconciliazione dei popoli con tutte le nostre forze.

Il papa ha concluso ringraziando degli auguri il sacro collegio sul cui concorso a assegnamento per il governo della chiesa, infine ha impartito ai presenti l'apostolica benedizione.

Il pontefice quindi è sceso dal treno e si è intrattenuto coi cardinali che infine ha ammesso al bacio della mano. Quindi ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. (Stefani)

### Per una decorazione all'ammir. inglese

ispettore generale della marina greca

ROMA, 24. — L'invito speciale dell'Agenzia Stefani ad Atene telegrafata in data odierna: ieri sera si è riunito il Consiglio dei ministri nel quale sono state esaminate le dichiarazioni del ministro d'Inghilterra a proposito della decorazione greca conferita all'ammiraglio Kelly. Il Consiglio è durato fino alla mezzanotte.

Dopo il Consiglio, Rhyls ha fatto le seguenti dichiarazioni: Il Governo greco ha conferito il gran cordone dell'Ordine del Salvatore all'ammiraglio Kelly nella sua qualità di ispettore generale della marina greca ed in ricompensa dei servizi resi da lui in tale funzione. Il contratto che regola l'assunzione degli ufficiali inglesi stabilisce che essi entrano a far parte effettiva della marina greca e sono inseriti nei quadri di essa; quindi devono essere considerati assolutamente come ufficiali greci. In queste condizioni il governo aveva deciso il conferimento della decorazione che l'ammiraglio aveva accettato. Rhyls ha soggiunto che la ordine dichiarazioni del ministro d'Inghilterra non fanno che continuare la linea di condotta adottata dalla nota del 3 dicembre.

### Un ammutinamento nel reclusorio

MILITARE DI MILANO.

MILANO 24 (notte - per telefono). — Oggi nel pomeriggio, allarmati dalle grida di un recluso impazzito, si sono ammutinati i carcerati del reclusorio militare di via Montebello in numero di 140.

L'intervento dei carabinieri e dei pompieri con le autopompe soffocò subito l'ammutinamento.

### UN ARSENALE FENIANO

SEQUESTRATO DALLA POLIZIA

LONDRA, 24. — Il «Daily Chronicle» pubblica il seguente telegramma del suo corrispondente spedito a Dublino: «Nella città di Forney le truppe si sono impadronite di un arsenale feniano, dove hanno sequestrato 33 fucili, 5 rivoltelle, 12 bombe, 2200 cartucce, senza contare appoggiamenti e quantità di esplosivi. E' una delle più importanti catture fatte finora».

### LA PICCOLA FLOTTA DI WRANGEL A RISERVA

BISERTA, 23. — Due torpediniere della flotta del generale Wrangel, la «Polpy» e la «Bezpozkojny» provenienti da Costantinopoli sono giunte questa notte ed hanno gettato l'ancora accanto a un trasporto russo per servire la quarantena. Altre unità sono attese.

### Il servizio militare nel Belgio

BRUXELLES, 23. — La Camera ha approvato il testo del progetto di legge sulla durata del servizio militare attivo per le classi 1898 e 1899 in attesa del governo. La durata del servizio è stata fissata a 40 mesi per la fanteria e a 12 per l'artiglieria e a 19 per la cavalleria.

Per la consueta festa del Natale, seguita dalla giornata di riposo legale, il prossimo numero uscirà martedì mattina.

### Le gravi condizioni

del'ex imperatrice di Germania

BERLINO, 23. — L'ultimo bollettino sulla salute dell'ex-imperatrice di Germania, che è stato pubblicato ieri, constata che l'infiammazione dei diversi organi è aumentata alquanto in seguito ad una diminuzione lenta ma continua delle forze del cuore. Lo stato di salute rimane grave.

### Non la va male in Mesopotamia

LONDRA, 24. — Il primo rapporto di sir Percy Cox alto commissario in Mesopotamia pubblicato ieri dice che l'ordine in quel paese va ristabilendosi.

### LE SPOGLIE DEGLI IMPERIALI DEL BRASILE

LISBONA, 22. — L'incrociatore «S. Pablo» con a bordo il principe Pedro e le spoglie mortali dell'imperatore e dell'imperatrice del Brasile hanno lasciato Lisbona.

### Zeligowski mobilita

VILNA, 23. — Il generale Zeligowski ha proclamato la mobilitazione generale su tutti i territori lituani occupati dalle truppe polacche.

### La museruola ai partigiani degli Asburgo

BUDAPEST, 23. — Al partito monarchico è stata vietata ogni forma di propaganda, ritenendo il governo dannoso allo Stato qualsiasi agitazione tendente al ristabilimento della monarchia.

### Caruso è sempre sofferente

PARIGI, 24. — Il «New York Herald» ha da New York, 23: Il tenore Caruso, sempre sofferente, ieri sera non ha potuto cantare nell'«Elixir d'amore», ma egli spera di poter cantare domani sera.

### LA GERMANIA ORGANIZZA

la celebrazione del centenario dantesco

BERLINO, 23. — Il prof. Hardack ed altri personalità in occasione del centenario Dantesco hanno pubblicato un manifesto col quale invitano gli ammiratori del poeta e dell'opera sua ad organizzare una celebrazione degna di Dante. Un altro Comitato che si rivolge soprattutto alla popolazione cattolica è stato costituito nella Germania meridionale.

### LA SITUAZIONE creata A FIUME DALLA FRONTIERA

Rispondendo alla nostra interrogazione sul confine stabilito dal trattato, l'on. Girardini, pur non approvando D'Annunzio disse che è spiegabile il suo atteggiamento vista la situazione che viene creata a Fiume da quel confine inavversabile. Ho parlato coi deputati reduci da Fiume i quali sono ben disposti a confermare che il confine stabilito dal trattato toglie ogni forma di sviluppo di vita economica alla città.

Abbiamo fatto presente all'onorevole come reparti di truppe del generale Wrangel si aggirino nei dintorni di Fiume con intenzioni poco rassicuranti.

«E' una ragione di più, egli ci rispose, per fare subito la pace. Rispondendo poi alla nostra domanda, se cioè una soluzione d'annunziana non fosse possibile, l'on. Girardini dichiarò che tale soluzione sarebbe forse possibile se si sfasciasse il regno serbo-croato sloveno».

«Noi non possiamo — soggiunse egli — inimicarci la Jugoslavia. Un pericolo qualunque di guerra, ausciterebbe l'inferno in Italia. Noi abbiamo la sterlina a 102, i governi rincarano continuamente mentre in Francia e nelle altre Nazioni tutto è in ribasso. Nella Argentina, per esempio, il carbone, il boll, e i cereali sono ribassati enormemente. Con tutto ciò in quel paese i cittadini pagano il pane a un prezzo superiore di quello che lo paghiamo noi in Italia».

In fine osservò che se tutti i deputati della maggioranza avessero fatto il loro dovere — se fossero rimasti a Roma come lui, quarantacinque giorni — non sarebbero avvenuti gli ultimi incidenti della Camera o si sarebbero risolti altrimenti.

### In Baviera e nella Russia renano

non si può fare il disarmo  
 BERLINO, 23. — Una informazione ufficiale rende noto che il ministero degli esteri ha consegnato oggi al generale Nollet in risposta del governo tedesco all'ultima nota degli alleati. In questa nota il governo tedesco ripete le ragioni indicate nella sua prima nota e dichiara in sostanza che le circostanze in Baviera e nella Prussia renana non permettono di procedere per il completo disarmo delle organizzazioni di alta protezione in quelle regioni.

### Una fusione di estremisti

BERLINO, 23. — I partiti indipendenti e comunista al Reichstag si sono fusi.

### LA GORAZZATA «ROMA»

ALL'ARGENTINA

BUENOS AYRES, 3. — Il Comandante della corazzata «Roma» accompagnato dal ministro d'Italia Cobianchi si è recato a far visita ai ministri degli affari esteri e della marina. Il ministro Cobianchi offrirà al 28 corr. un pranzo in onore del principe Aimone e degli ufficiali della corazzata «Roma».

### IL MAESTRO BOSSI A BRUXELLES

BRUXELLES, 24. — Il Re e la Regina hanno assistito ieri sera ad un concerto dato dal maestro Enrico Bossi che ha avuto un grande successo.

## La situazione nel Parlamento e nel Paese di fronte alla questione di Fiume

Nostra intervista con l'on. Girardini

In presenza della gravità della situazione, creata dal conflitto con la Reggenza di Fiume e dopo le ultime tornate parlamentari che non lasciarono buona impressione nel paese, abbiamo creduto opportuno interrogare l'on. Girardini, reduce ieri da Roma, intorno ai gravi problemi che incombono.

L'eminente parlamentare ci ha accolto con la consueta affabilità, disposto a rispondere alle nostre domande, secondo la buona tradizione democratica.

D'ANNUNZIO DEVE ESSERE SEMPRE CONSIDERATO CON RISPETTO  
 «L'on. Girardini ci ha subito dichiarato che a Roma si è molto interessato della situazione fiumana in qualità di presidente della Commissione Parlamentare per l'Esercito e la Marina, ma che come tale non può fare una completa relazione intorno alla situazione stessa e deve riferirsi solamente ad opinioni generali.

Gabriele D'Annunzio — egli disse — deve essere considerato sempre con un grande rispetto per quel che riguarda il suo patriottismo e le sue intenzioni. Tutte le ingiurie e le profanazioni dirette al Comandante di Fiume sono ingiuste.

Però, dopo la conclusione del trattato avvenuta con tutte le regole questa sua azione mette tutta la nazione di fronte a delle incognite paurose. Pare che D'Annunzio ignori quale sia il popolo che il governo di Giolitti aveva dietro di sé mentre si svolgevano le trattative di Rapallo: un popolo che non ha assolutamente la compattezza nazionale del popolo francese, né di quello inglese.

Qual'è, onorevole, il suo pensiero sul trattato di Rapallo? — abbiamo chiesto.

«Con il trattato di Rapallo — rispose onorevole — si è ottenuto più di quello che l'on. Nitti aveva chiesto a San Remo. Il Governo di Giolitti ha trovato tutta la situazione pregiudicata: l'opera svolta dall'on. Nitti è stata orribile. L'on. Nitti, sostenendo e appoggiando l'idea della revisione del trattato di Parigi mise contro di noi la Francia la quale può o poteva tutto con la Jugoslavia.

Il primo passo dell'on. Giolitti è stato quello di riconciliarsi con la Francia e lo ha fatto ad Aix les Bains. L'on. Girardini ci dichiarò poi d'aver dato il voto favorevole al Governo Giolitti perché gli sembrava logico, dopo aver approvato il trattato, di non negare l'approvazione al governo che deve provvedere a metterlo in atto.

«Credo e spero — continuò il nostro deputato — che una volta eseguito il trattato — restituito al paese la pace di cui ha tanto bisogno per le sue condizioni interne e per le gravissime condizioni finanziarie che si possono ottenere in seguito quello che non si è ottenuto ora.

E se la resistenza di D'Annunzio e dei suoi legionari non avrà conseguenze.

«E' una ragione di più, egli ci rispose, per fare subito la pace. Rispondendo poi alla nostra domanda, se cioè una soluzione d'annunziana non fosse possibile, l'on. Girardini dichiarò che tale soluzione sarebbe forse possibile se si sfasciasse il regno serbo-croato sloveno».

«Noi non possiamo — soggiunse egli — inimicarci la Jugoslavia. Un pericolo qualunque di guerra, ausciterebbe l'inferno in Italia. Noi abbiamo la sterlina a 102, i governi rincarano continuamente mentre in Francia e nelle altre Nazioni tutto è in ribasso. Nella Argentina, per esempio, il carbone, il boll, e i cereali sono ribassati enormemente. Con tutto ciò in quel paese i cittadini pagano il pane a un prezzo superiore di quello che lo paghiamo noi in Italia».

In fine osservò che se tutti i deputati della maggioranza avessero fatto il loro dovere — se fossero rimasti a Roma come lui, quarantacinque giorni — non sarebbero avvenuti gli ultimi incidenti della Camera o si sarebbero risolti altrimenti.



## Cronaca delle Provincie

## Importante riunione a Villasantina

per la Ferrovia Villasantina-Toblach  
I rappresentanti della Camera di Commercio di Udine, dei Comuni di Udine, Auronzo, Lozzo, Domago, Vigeo di Cadore, Lorenzago, Tolmezzo, Raveo, Enemonzo, Socchieve, Preone, Ampezzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra e Sauris, riuniti in Villasantina il 21 corrente, dietro invito del Sindaco di Auronzo, per trattare l'importante argomento della ferrovia Villasantina-Toblach, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I convenuti confermano pienamente l'ordine del giorno emesso in Udine nella sala del Palazzo Municipale il giorno 7 del mese di marzo 1920.

Considerato che la ferrovia Villasantina-Toblach viene a formare la distrettuale Brennero-Trieste e che tale linea sottrae al traffico ferroviario austriaco a favore di Trieste e Venezia quasi l'intero attuale percorso da Brennero a Trieste di chilometri 461 riducendolo a chilometri 330 interamente in territorio italiano a raccorcia pure sensibilmente il percorso tra Brennero e Venezia in confronto della linea di Verona e della linea della Val Sugana;

«Che riunendo in sé le caratteristiche economiche, politiche e strategiche, merita la preferenza di fronte ad altre linee che non possiedono completamente tali caratteristiche;

«Che il progettato grande impianto idroelettrico del Lumiei per l'Ente Autonomo della provincia di Udine può essere sensibilmente facilitato nella costruzione della ferrovia propugnata e che trovandosi tale impianto sul percorso della medesima, ne faciliterebbe la trazione elettrica;

«Esprimono fiduciosamente il voto che la linea non sia limitata al solo allacciamento Villasantina-Cadore, ma che prosegua per Cimogogna-Auronzo-Toblach;

«Che il tratto da Cimogogna a Calalzo venga costruito colle caratteristiche per la curva e pendenza di linea di gran traffico come è progettato il tratto Villasantina-Cimogogna;

«Che la linea già costruita Calalzo-Belluno sia gradualmente riformata e migliorata nelle curve e nell'armamento in modo che si possa ben affermare che la direttissima avrà per obiettivo non solo Trieste, ma ben anche Venezia;

«Che data l'attuale disoccupazione e le persistenti difficoltà per l'emigrazione, si dia mano senza indugio alla costruzione del primo tronco Villasantina-Ampezzo, il cui progetto è quasi pronto anche nella parte esecutiva, e completo sul terreno fino a Vigeo di Cadore, e si dia pure sollecita esecuzione al tronco Calalzo-Lozzo il cui progetto è già preparato;

«Che il presente ordine del giorno sia comunicato al Ministero dei Lavori Pubblici, al Ministero delle Ferre-Liberate, al Capo di Stato Maggiore alla Direzione delle Ferrovie, alle Deputazioni Provinciali, Camere di Commercio e Sindaci di Venezia e Trieste, Udine e Belluno, al Governatore della Venezia Giulia ed ai Deputati al Parlamento del Collegio di Udine e Belluno. Villasantina, 21 dicembre 1920.

## Da S. DANIELE

Al signor Franchi e G. De Monte. — Ci scrivono, 24 (Ritardato):  
I nostri nervi sono perfettamente a posto; anzi vi diremo di più: se è vero che l'Allegria fa buon sangue, il nostro deve essere addirittura perfetto e per lo spettacolo esultante dato da te, egr. De Monte, nell'assumere la presidenza della nuova sezione della «N. Tomaseo», e per il buon umore che ci mettono addosso tutte le cose che della cristiana associazione fanno parte, non esclusa l'ultima circolare, giunta invero con troppo ritardo, tendente alla sistemazione economica degli «adempimenti» e riordinamenti.  
Dunque se i nervi non c'entrano e il sangue meno, dovete convenire con noi: siamo ancora obbiettivi nei nostri giudizi.

«Voi Tomaseisti improvvisati (la parola è adatta e sussiste nell'uso) siete come quei tali ammalati che per legge o diciamo pure, per un ingiustificabile pudore del loro male, rispondono di star bene a chi si interessa della loro salute, mentre il pallore cadaverico e la debolezza estrema stanno naturalmente a dimostrare il contrario.

«Noi viviamo al di fuori di ogni partito» dice l'uno e finge di non accorgersi che il fittile della sua associazione col P. P. è entrato nella fase decisiva del connubio.

«Noi viviamo paralleli alle organizzazioni bianche perché... ecco... perché ci basiamo sui loro medesimi principi cristiani e spesso, per straniere coincidenze, ci troviamo sullo stesso piano dei loro uffici» dicono gli altri, e non vogliono ammettere che, ove c'è uguaglianza di principio non può mancare — per logica deduzione — comunanza nella finalità.  
«Noi ricorriamo spesso agli oratori del P. P. e sono essi; e però non siamo noi a pagarli, né il partito. Ma, egregi colleghi, dovete pure ammettere che esiste una cassa ben fornita e basata, se volete, sui principi cristiani, destinati a pagare le spese per la propaganda corrente?

Dire che la vostra nuova associazione è parallela al P. P. in quanto entrambi si basano su principi cristiani, e affermare la stretta affinità, sotto ogni rapporto, fra l'una e l'altro, poiché due organizzazioni, per dirsi parallele, non devono avere nessun

punto in comune e tanto meno una base fondamentale da cui attingere le mosse per raggiungere un determinato fine. Mancando questa indispensabile condizione, diventano una cosa sola, il cui obbiettivo non può essere che unico. Ma, pur prescindendo da tutto questo, è notorio che il P. P. a preferenza di qualsiasi altro, ha un vasto programma scolastico da realizzare, informato a evidente opportunismo politico, programma che nelle sue linee generali, coincide perfettamente con quello della Tomaseo, che è quanto dire, si integrano formando un tutto politicamente organico. Perciò, egregi colleghi, è logico — ripetiamo — che se si unica è la base, uguale gli intenti, non vediamo perché dovrebbero differenziarsi la finalità.

Il nostro «confusionismo di idee» nei rapporti della vostra associazione, non poteva essere rischiarato dalla signorina T. Borletti (non s'offenda la signorina se dobbiamo citare ancora il suo nome) sia perché le parole della medesima non hanno mai trovato la necessaria corrispondenza nei fatti, sia per il contrasto fra le vostre e le sue affermazioni.

Non possiamo credere, e con noi tanti e tanti altri, alla sincerità delle dichiarazioni del De Monte Egli ha lasciato nelle nostre file, è doleroso constatarlo, troppe tracce di sé dell'anno in cui fu parte attiva dell'U. M. N.

Quale delegato della Sezione di Buia al Congresso di Treviso, vi sostenne con calore la indipendenza nostra e della scuola da ogni confessione politica e religiosa. Poi, nel dare relazione del Congresso stesso all'assemblea dei soci della sua sezione, propose un telegramma alla C. E. dell'Unione, inneggiando entusiasticamente all'opera attiva ed efficace svolta fino allora dai rappresentanti della classe...

Ha forse dimenticato, il sig. De Monte, questi non trascurabili particolari del suo recente passato? Non possiamo crederlo, perché lo sappiamo un giovane di forte memoria. Allora, se lo ricorda ancora, come distruggergli con tanta leggerezza alla distanza di pochi mesi e, diciamo quasi, di pochi giorni?

La sua simpatia e il suo attaccamento all'Unione si sono tramutati oggi — quasi per incanto — in altrettanta affezione verso la cristiana Tomaseo.

Ora, se non è ammissibile che un sì radicale cambiamento possa maturarsi in uno spazio di tempo così ristretto, si deduce facilmente che neppure oggi il De Monte sia un sostenitore sincero (per non dire altro) della causa che ha abbracciato.

Sembra dunque, egregi colleghi, che i più confusi state voi e a ragione possiamo affermare che non occorrono dimostrazioni a parole, se ci sono i fatti che parlano!

## G. Obiettoroli

## Da LATISANA

La bonifica della pineta sinistra del Tagliamento e dell'Unità paludosa. — Ci scrivono, 22:  
Quel tratto di terra compreso fra il canale navigabile di Bezzazana ed il mare Adriatico, sulla sinistra del fiume Tagliamento, è formato da una palude che incomincia dal canale stesso e si estende e muore poi al principio delle piccole due che vanno mano mano crescendo di numero e di altezza verso il mare e che formano poi con queste e le bassure, o lame che dir si vogliono, la famosa pineta di Latisana, con la famosa punta di Lignano, e che fanno parte del territorio da bonificare fra Tagliamento e fiume Stella.

Nella palude suddetta, e nelle lame comprese fra le due, vi domina l'acqua, un po' salmastra nella prima, e morta e dolce nelle seconde, per cui l'acqua e l'ambiente sono i più adatti per la riproduzione e lo sviluppo delle zanzare anofele, quelle che portano l'infezione malarica, e quindi per questa ragione bisogna bonificare e la palude e le lame medesime, che si trovano nella pineta.

A tale scopo vennero eseguiti, sul sito, dal Genio Civile, dei lavori che furono poi sospesi, credo, per mancanza di fondi; mentre nella palude con la quale confina nulla fu fatto ancora per quanto sia compresa nella bonifica della vicina pineta stessa.

E bisogna bonificare questa palude perché se ciò non venisse fatto, le bonifiche, che si impongono delle valli Pantani, Lovato, e Della Chiesa, malariche per eccellenza, a nulla servirebbero, dal lato importantissimo dell'igiene, per tutte quelle zone da bonificarsi già approvate dal Governo, fra Tagliamento e fiume Stella, di cui essa palude, pineta e valli da pesca, fanno parte integrante.

La zona tutta fra Tagliamento e lo Stella — è bene saperlo per maggiore delucidazione — è posta nei territori dei soli Comuni di Latisana e Preonico, e che se per risanare la zona di Latisana è necessario comprendere anche tutte le paludi, le valli da pesca e la pineta ivi esistenti, è altrettanto vero che bisogna bonificare le paludi e le valli in quel di Preonico per sgombrare del tutto ed in tutta la zona il dittero che porta la malaria.

Quanto sopra riguarda dunque quello che si deve fare in generale per la bonifica fra Tagliamento e Stella, mentre ora esamineremo brevemente ciò che è stato fatto nei riguardi dei lavori di bonifica della pineta suddetta.

Vi sono tre canali che hanno l'ufficio di spolar l'acqua dolce e stagnante delle lame. E difatti uno di questi tre canali principia dalla strada nella pineta detta di Mezzasacca, e sbocca

nel fiume Tagliamento e smaltisce le acque morte di tre grandi lame dette: Grando, degli Uccelli e lama del Mare, e che chiamiamo «Canal Principale».

Un altro canale poi principia il suo corso dalla strada di Mezzasacca e va a sboccare a Lignano vicino al noto pontile dei vaporotti, smaltendo le acque di punta Lignano.

Il terzo, detto Moroso, scola tutte le lame piccole della pineta e sbocca a Mezzasacca, nel suddetto Canal principale, che getta le sue acque insieme a questo, come ripeto, nel Tagliamento.

Ora, per finire questi lavori di bonifica della pineta, bisogna approfittare il Canal Principale a quello detto Moroso di circa metri tre ancora, onde possano scolare per le acque delle lame più basse, mentre l'altro, quello che sbocca a Lignano, necessita di un ponte nel punto che esso canale dovrebbe tagliare la strada della pineta, ma che è ostruito ora dalla strada stessa.

Se non si eseguiranno questi lavori, le enormi ingentissime spese finora a questo scopo saranno apprezzate a pregiudizio ancora più quella piaga con la malaria la più cattiva, per cui si spera che l'esecuzione di questi lavori benefici, che oggi più che mai s'impongono, sia presto ripresa.

## Dario Oavazzana.

## Da PORDENONE

Il convegno dei Segretari. — Ci scrivono, 29 (rit.):  
Ha avuto luogo ieri nella sala dello Albergo Centrale un convegno dei segretari e degli altri impiegati del Comune di Pordenone allo scopo di costituire l'associazione circoscrizionale fra i funzionari degli Enti locali.

L'assemblea, riuscita per l'intervento di più che un centinaio di dipendenti comunali, dopo l'approvazione dello Statuto passò alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti a presidente il nostro vice-segretario Antonio Basso, a vice presidente il dott. Ivo Cecchielli di Azzano, a membri del Consiglio di amministrazione il dott. Jorio di Cordenò, il sig. Novello di Pasiano, il cav. Antonio Dolfini, il segretario Pulitelli di Brugnera ed il sig. Pez Sante capo guardia di Pordenone in rappresentanza dei salariati. A segretario dell'Associazione risultò eletto il sig. segretario Isidoro Fusca e l'incarico di cassiere venne dato al cav. Dolfini.

L'assemblea ha discusso successivamente sulle recenti dimissioni del cav. Giuseppe Marchesini da Presidente dell'Associazione Provinciale, provocate da una protesta di alcuni segretari della provincia, pubblicata sulla stampa locale, per i risultati insufficienti conseguiti dalla classe. Dopo breve discussione venne votato fra gli applausi, per acclamazione, il seguente ordine del giorno:

«I funzionari degli Enti locali del Circondario, riuniti a convegno a Pordenone;

presa cognizione di un comunicato a stampa apparso recentemente sui giornali di Udine e di Venezia, sottoscritto dai Segretari di alcuni Comuni della Provincia;

rilevato che tale pubblicazione suona offesa a carico del cav. Giuseppe Marchesini nella qualità di Presidente dell'Associazione Provinciale dei funzionari comunali;

ritenuto che se può constatare un risultato insufficiente a favore della classe dall'azione spiegata dalla presidenza della «Provinciale», va escluso che sia da attribuirsi la causa al cav. Marchesini, di cui i colleghi riconoscono ed apprezzano a illuminata attività e l'appassionato interessamento al benessere materiale e morale della classe;

ritenuto piuttosto che il debole senso di solidarietà di molti colleghi della provincia e la mancanza di quella disciplina che è indispensabile nell'organizzazione, sia uno dei motivi specifici che provocarono talvolta l'insuccesso dell'opera spiegata dall'Associazione provinciale;

rilevato inoltre che l'azione della Presidenza venne ostacolata ripetutamente dalla persistente opposizione delle autorità governative e mancò di ogni assistenza da parte di quasi tutti i rappresentanti politici della provincia;

ritenuta pertanto l'inesistenza di ogni causa a carico del Presidente dell'Associazione per gli addebiti a lui attribuiti, nel mentre esprimono il loro rincrescimento per l'avvenuta pubblicazione, confermano apertamente i sensi di piena fiducia e di stima al cav. Giuseppe Marchesini, presidente dell'Associazione provinciale; e fanno voti ed insistenza perché egli abbia a recedere dalle presentate dimissioni».

Vengono da ultimo nominati, pure per acclamazione, a presidenti onorari della nuova Associazione, il cav. Giuseppe Marchesini e l'avv. Odoardo Cavicchi Segretario capo del nostro Comune.

Atto di Natale. — Ci scrivono, 23:  
Oggi all'Asilo Infantile della frazione di Roragrando ha avuto luogo la tradizionale festa dell'Albero di Natale.

Alla bella riunione intervennero i genitori dei bambini, molti invitati e tutto il benemerito Comitato preparato all'Asilo. Dopo alcune recite e canti che i piccoli con tanta disinvoltura e semplicità seppero recitare, dalle buone signore del Comitato è stato distribuito alcuni doni, frutta e dolci.

Veda un bravo di cuore alle pazienti insegnanti, che seppero così bene istruire i piccoli allievi, al Comitato per il continuo interessamento e favore dall'Asilo ed in ispecie alla buo-

na signora Blase Pempel Zannini che fu l'anima e l'angelo benefattore dei nostri cari bambini.

Ricordiamo pure l'opera benefattrice che lo spelt. Cotonicificio Veneziano esplica a favore di questa benefica istituzione.

Con piacere fu notato il gentile pensiero del sig. Santarossa Luigi che ha voluto offrire dolci e vermouth ai piccoli festeggiati.

La lieta festa è lasciata a tutti un lieto ricordo pensando al bel momento passato assieme a quei cari piccoli.

## Da PALMANOVA

In attesa di un'arringa difensionale  
Ci scrivono, 23:  
Povero Lenin secondo! Il giornale «Il Friuli» ti ha messo alla berlina, perché il governo ti paga una pensione di duemila lire annue, per invalidità incontrata in servizio militare.

Ma guarda, quel pippiano di giornale! Trova buoni tutti i chiodi per appiattarsi ad essi! Dille Lenin Secondo, che tu hai fatto il soldato; non ricordi i digiuni e le sberle di Mantova per poter avere un po' di cardipalma e ottenere la riforma? Non è sacrificio quello? Non sono guadagnate le duemila lire di pensione? Avresti consumato la tasca del governo molto di più se rimanessi sotto le armi.

Ricorda a loro, che accusano; non hai fatto tu da buon socialista estremista, spolette o simili orpighi di guerra, per l'Italia, che ora ti sussidia, perché essa, Italia potesse ammassare un po' di fusti austriaci, che in fin dei conti non sono tutti fratelli (sei figlio unico) e per di più lavorando così non sei oggi un pescatore?

Spiffera ancora, dillo che tu non sei un vile borghese qualunque, anzi l'operaio dell'impiantare una coltelleria, dove gli operai stessi lavorano a cottimo e non a giornata, non rispettando nemmeno le otto ore di lavoro, da te tanto reclamata.

Continua Lenin che ti ricordo tutto ciò che a quanto pare non hai memoria (sei invalido) continua, rammenta a loro il periodo delle elezioni politiche, (lasciamo là in disparte queste cose non conviene parlare al pubblico, sarebbe compromettente); rendi pubblica invece la tua parlatina alla seduta del Consiglio della Società Operaia, dove hai rimproverato al presidente perché fa sventolare il tricolore invece della sanguigna bandiera protettiva degli operai... come te che lavori da maitre a sera guadagnando il pane col sudore della fronte... altri. Basta per oggi, ti ricordo altri fatti e azioni quando quel... giornale del Friuli ti metterà alla berlina. Arriverci stammi bene, e quando avrai bisogno di aiuti come questi sarò a tua disposizione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO  
Pro Monumenti Caduti. — Ci scrivono, 20:  
Per onorare la memoria del figlio del P. Marco Ciriani, offrono pro Monumenti Caduti di S. Vito al Tagliamento: Dott. Piero Masoia, L. 10 — Dott. Giuseppe Di Salvo, 10 — Dott. Gino Beggato, 10 — Gini Paolo 10 — Dott. Antonio Springolo, 10 — Emilio Lovadina, 5 — Lanzi Umberto 5 — Santo Carbone, 10 — Gattinoni Vincenzo, 10 — Dott. Mario Stuffer, 10 — Antonio Zavagno, 5 — Favero Eno, 5 — Cav. Antonio Broomin, 10 — Antonio Dell'Anna 10 — Michele de Micheli, 10 — Dott. Guido Carrielli, 10 — Totale L. 140.

Società Filarmónica. Ci scrivono 24:  
Come venne annunciato giorni fa la Società Filarmónica venne ricostituita e fu nominato presidente provvisorio l'egregio nostro concittadino dottor Mario Stuffer.

Sappiamo che parecchie pratiche fin d'ora vennero svolte sia per avere degli strumenti come per avere degli schemi, statuto affine di poterne compilare uno adatto per la nostra Società.

Speriamo che la cosa vada presto così anche San Vito rientrerà quei bei concerti di un tempo molto apprezzati e da tutti applauditi.

Sai prezzo del pesce. Abbiamo constatato che i prezzi del pesce venduto in questi giorni nella nostra pubblica pescheria erano esagerati.

L'intera cittadinanza giustamente mosse, le sue lagnanze perché mai a San Vito i prezzi si ebbero a verificare elevati come ora.

Come va che le nostre autorità non si interessano in merito?

Non si potrebbe verificare se i prezzi siano applicati giustamente oppure se gli stessi vengono posti così a caso o per l'occasione?

## Da DIGNANO

Furti. — Ci scrivono, 24:  
La sera del 23 in Bonifico nella casa dei Fratelli Leonarduzzi ignoti ladri hanno rubato un maiale macellaio il giorno stesso il danno ammonta a L. 8200.

Nella sera stessa tentarono un altro colpo per gli stessi scopi in Dignano nella casa di Ciololino. Giovanni fu Domenico, ma furono disturbati e se la diedero a gambe. Non potendo l'autorità intervenire in camera carceraria quei tali che la sera dell'otto dicembre rubarono le galline nell'osteria di Lupuri Corrado in Viduile, e domandar loro se avessero qualche grado di parente con quei gallinai ladri dei salami; o con quelli della privativa o con gli altri della cooperativa di Consumo?

In caso che non fossero in parentela potrebbero per lo meno dare qualche schiarimento e mandarci in dono Petrus a digerire i salami e fumare i sigari.

## Da AMPEZZO

Cooperativa Combattenti. Ci scrivono 24: Comunico le cariche della Società nominata nella assemblea di domenica 19 corrente:

Consiglio d'Amministrazione: De Monte Riccardo di Gio. Batta presid., — Candotti Libero di Pietro vice presidente.

Consiglieri: Ornello Eugenio di Pietro — Ortis Pio di Girolamo — Bullian Luigi di Natale — Candotti Giacomo di Antonio — Passadutti Umberto di Gio. Batta — Ragher Galindo fu Giuseppe — Martinis Sperandio di Epifanio — Ragher Valentino di Gio. Batta — Lucchini Antonio fu G. sivaldo — Martinis Giuseppe di Globbe — Spangaro Gio. Batta di Clemente — Nigris Giovanni fu Gio. Batta — Polo Lino di Luigi.

Sindaci Effettivi: Vecchi Guido fu Severino — Spangaro Alfonso di Giuseppe — Candotti Giacomo maestro.

Sindaci supplenti: Ragher Giacomo di Giuseppe — Nigris Annibale di Giuseppe — Nigris Arturo fu Luca.

Provincia: Vozzolo Natale di Teresa — Michele Capedetti fu Gio. Batta.

Segretario: Nigris Umberto di Leonardo.

## Da GENOVA

Serata di beneficenza. Ci scrivono 24:  
La Sezione Filarmónica del Circolo «Sempre Verde» ha indetto per domenica sera, 26 corrente, alle ore 8.30 prom. una serata di beneficenza «Pro Albergo di Natale agli orfani di guerra».

Lo scelto programma drammatico-musicale verrà svolto al nostro Sociale che in questi ultimi mesi è stato ripulito e rimodernato.

Data la ben nota valentia dei filodrammatici concittadini nonché quella dei suonatori che parteciperanno al Quartetto si prevede un pieno successo. Il quale, oltre a rimettere materialmente gli artisti volontari, frutterà fior di quattrini per il bene dei nostri orfani di guerra.

## Da MOGGIO

Il prezzo del latte. — Ci scrivono, 23:  
In altri Comuni c'è il calmere sul latte, in altri Comuni e non punto lontani si vende il latte a L. 1.20; a Moggio invece L. 2 e si minaccia L.2.50.

Il Comune che mette contatori e calmieri in tutti i generi, perché non potrebbe mettere un intelligente calmere anche sul latte?

Luigi! Luigi! — In altri tempi il sig. sindaco faceva affiggere sui muri l'avviso in cui diceva convocare al Comune la provvidenza della luce Tolazzi Va bene! E aggiungeva preferirsi la luce a petrolio! Benissimo. Ma pensare che oggi non c'è neanche questa!

## Da TOLMEZZO

Il Consorzio agrario. — All'assemblea della Federazione Agraria della provincia ha partecipato, anche il cav. Giuseppe Marchi presidente del Consorzio agrario di Tolmezzo, del quale è stato, nel resoconto di ieri, per una rivista tipografica omissio il nome.

## Da GRADISCA

Lo sciopero degli statali. — Ci scrivono, 21:  
Lo sciopero degli statali continua compatto. Oggi, verso le ore 11 abbandonarono l'ufficio tutti gli addetti al Dipartimento Tecnico.

Al Commissariato Civile vi sono tre funzionari che lavorano.

La commemorazione di Guglielmo Oberdan. — Ieri sera nella sala della Società «Italia» il conferenziere Barni-Camber commemorò il martire Guglielmo Oberdan.

Concerto di beneficenza. — La Società «Italia» tenne nei suoi locali un concerto vocale ed strumentale a favore degli Orfani di Natale.

L'esecuzione da parte di tutti i componenti fu ottima, perciò al fine di ogni pezzo non mancarono gli applausi.

L'incasso abbastanza rilevante, la Società le rimise nelle mani del sindaco.

Sezione cadaverica. — Quest'oggi, alla presenza del giudice distrettuale Guido dott. Petronio, i periti medici dott. Lovisoni e dott. Zillovichi praticarono la sezione cadaverica sopra la bambina figlia di Felcher Lucia cameriera all'Albergo al Leon d'Oro.

La sezione diede il risultato che la bambina è morta in seguito a polmonite; per ciò la incolpazione mosse alla Felcher non corrispondevano al vero.

La Felcher abbandonò già ieri Gradisca e si è recata presso la sua famiglia nel Mandamento di Palmanova, senza però essere stata formalmente denunciata.

VIII Lista elargizioni pro Natale degli Orfani. — L. Pagotto L. 10 — A. bar. Basselli, 20 — de Medici, 10 — A. Spolvera, 25 — Radin F., 5 — N. Forner, 5 — A. de Paruta, 5 — don S. Avian, 5 — Faini G., 5 — Ing. R. Pez, L. 10 — N. N., 5 — N. N., 4 — Agricoltori borgo Venier, 20 — borgo Molanatta, 24 — borgo Meraduzzo, 31 — borgo Biasol 68.40 — borgo Gersusa-Borgo Biasol 68.40 — borgo Gersusalemme, 12. — Assieme L. 303.40 — Lista precedente L. 3399.00 — Totale lire 3703.

IX Lista elargizioni pro Natale degli Orfani. — Consiglio scolastico, lire 25 — Agricoltori del borgo Tinor, L. 18 — del borgo S. Maria Madd. 41 — Banca Venezia Giulia, 50 — Cooperativa Edile di Gradisca, 50 — Ufficio Commissariato Civile, 42 — D. R. Giulini L. 20 — M. Lius, 2 — Personale della Cassa Distrettuale di Gradisca L. 65 — Assieme 313 — Lista, prezzo dante L. 3702 — Totale L. 4015.

## NATALE e CAPO D'ANNO

Riprendendo la consuetudine di anteguerra, la

DITTA PETROZZI  
Galleria Artistica

UDINE VIA MERCATOVECCIO, 5  
offre graziosi e vari

DONI

so tutti gli acquisti superiori alle  
L. 25

Sono arrivate dall'America  
10.000 paia di soprascarpe

DI GOMMA

Vendita all'ingrosso ed al minuto  
PREZZI ECCEZIONALI

Macchine cucire — cucire — mac-  
chine — Casseforti — armi — bi-  
ciclette — articoli sport — gomme au-  
to-moto-velo. — Stufe elettriche.

Al Negozio Da Puppi co. Guglielmo

Seme bachi cellulari

Premiato Stabilimento Ferretti e Ma-  
nara, Asolo, Pinerolo, ugne pure e in-  
croci selezione accuratissima; ottimi  
risultati ovunque nel 1910 e 1920.

Rappresentante per la provincia di  
Udine: Raffaello D. P. Pagni, via Cus-  
sagnacco N. 9 - Udine.

Gabinetto Dentistico

già GRACCO  
Via della Posta N. 8 (presso il Duomo)  
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e  
dalle 14 alle 18.

Il mercoledì e venerdì nelle ore an-  
timidiane, ambulatorio gratuito per  
i poveri.

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATE I  
Magazzini Mercerie-Mode-Novità

Secondo Bolzicco

UDINE - Piazza Mercatovello - UDINE

Ricco assortimento  
MAGLIERIE, GRUVATE, QUANTI  
e PELLICERIE  
Prezzi fissi, ridottissimi

VEROVOUTH BIANCO  
CATTAROLZI  
VERONA  
STAB. F. CATTAROLZI

DISEGNI - LUCIDI - COPIE

Disegni di macchine, Apparecchi  
meccanici, Utensili, Attrezzamenti spe-  
ciali per lavorazioni in serie, Forme  
in olio e carbone, per tempore, cemen-  
tazione, forgia ecc.

Impianti Industriali  
Studio Tecnico-Perito elettromeccanico

BARTOLOMEO SPIZZO

Commiss. Rapp. Macchine nuove  
e d'occasione per Legno, Ferro, Elet-  
triche, Pneumatiche, Termiche, ecc.  
UDINE V. Gemina 80, 1. p. - UDINE

CASA DI CURA

per malattie d'Oracchi, Naso, Gola  
Dott. GUIDO PARENTI

Specialista  
Udine - Via Cussignacco 25  
(angolo Piazza Garibaldi)

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 1.  
Più L. 0.10 p. volta per tasso govern.

VITI INNESTATE - Sangiovese,  
Freisa, Cabernet, Sauvignon, Trebbia-  
no, Moscato, Uve tavole L. 1.50 — Bar-  
battelle Rupestri L. 0.30 — Barlandi-  
ri Teley L. 0.55 — Gelsi innestati in-  
spalcati fortissimi L. 3.80; astoni in-  
metri L. 2.70; ceppaie L. 1.25 — Pim-  
pi Canada 2-3 metri L. 1 — prezzo Vi-  
vai dott. Dorigo — Manzano.

PER MACELLERIA sociale di Vi-  
la Santina cercasi provetto tagliatore  
macellaio. Esigonsi documenti com-  
provanti capacità, buona condotta. —  
Per trattative rivolgersi al Presidente  
della Società.

TRENTASEIENNE, desideroso av-  
vicinare famiglia causa grave lutto,  
offresi a serie Ditta città



## CRONACA CITTADINA

## Natale benefico

LA DISTRIBUZIONE DEL PRANZO ALLE VEDOVE — L'ALBERO DI NATALE PER GLI ORFANI DI GUERRA.

Il Comitato esecutivo per l'Albero di Natale agli Orfani di Guerra e per il pranzo alle vedove, alacramente ha potuto in tempo utile, portare a termine tutti i preparativi e, da quanto abbiamo veduto e capito, siamo certi che esso ha fatto le cose in modo da poter soddisfare pienamente i desideri dei suoi protetti e le legittime esigenze dei concittadini i quali, con generoso slancio, hanno reso possibile questa gentile e pietosa manifestazione d'amore e di solidarietà.

Teri vigilia di Natale si procedette alla distribuzione del pranzo alle vedove, il quale fu effettuato in parte col mezzo di buoni, in parte con provviste in natura.

La distribuzione ebbe luogo nella scuola elementare di via Dante, durante tutta la giornata di ieri e venne fatta in questa misura:

**I. Gruppo** — (N. 195 famiglie composte di non più di 4 persone): 1) un chilogrammo di carne di manzo di prima qualità, da ritirarsi in una macelleria del reparto in cui abita la famiglia; 2) kg. 1 e mezzo di riso; 3) formaggio grana; 4) formaggio da pasto; 5) un pacco di frutta secca assottita; 6) un'ottima focaccia confezionata nella pasticceria Ines Zorzi; 7) 1. 8 per l'acquisto del vino; 8) Barattoli di latte o marmellata; 9) pane.

**II. Gruppo** — (N. 34 famiglie composte da 5 persone in su): Kg. 3 di carne; kg. 2 di riso; L. 12 per il vino e, in proporzione, un maggior quantitativo di provviste per tutto il resto.

Il Comitato ha avuto cura di provvedere generi di primissima ed ottima qualità e bisogna anche dire che esso ha trovato, da parte di fornitori e offerenti, le migliori disposizioni per favorire le famiglie dei nostri valorosi caduti per la patria.

Domani poi, domenica, avrà luogo nella palestra di via della Posta (trasformato, grazie all'infaticabile cav. Santù, convalidato da una schiera di volontari, in un fantastico giardino) la grande festa dell'Albero di Natale e qui saranno distribuiti ad oltre 500 orfani pacchi di dolci e giocattoli e indumenti a 220 vedove di guerra.

Il Comitato e la cittadinanza tutta possono rallegrarsi di avere preparato per il Natale una vera e gentile festa dei cuori.

## L'ex sede della delegazione fiumana occupata dai fascisti

Ieri alle 18.30 alcune squadre di Fascisti si raccolsero in piazza Vittorio Emanuele dove mossero verso i locali dell'ex Reggenza Italiana di Carnaro prendendone possesso e fissandone la loro sede.

Dopo brevi e vibranti parole del Segretario Politico signor Allatore venne ritirata la bandiera tricolore da balcone centrale e dopo esser stata avvolta in un drappo nero in segno di lutto per i dolorosi avvenimenti causati dall'azione del Governo, fu risposta.

I Fascisti, dopo avere inneggiato all'Italia e a Fiume al canto di «Giovinezza» si sciolsero.

## La bandiera di Fiume e della Dalmazia

Gloria da per ordine prefettizio vennero sequestrate le bandiere di Fiume e della Dalmazia che erano esposte sul balcone della Delegazione del Carnaro.

Ieri una commissione del Fascio di combattimento si recò dal Questore per protestare e per reclamare la restituzione ed ebbe la promessa che le bandiere domani saranno restituite ai fascisti.

## Le bandiere elargizioni dei combattenti della Sezione di Udine

L'Ufficio Assistenza della Sezione Combattenti di Udine, emanazione diretta della Sezione stessa, ha con benedetto intuito deliberato, ha con benedetto intuito deliberato, in occasione delle Feste Natalizie, le seguenti elargizioni, giustamente da essi attribuite ai gloriosi mutilati, alle vedove ed ai tenuti orfani di guerra ed ai combattenti in condizioni particolarmente disagiate.

Alla Sezione Mutilati di Udine Lire 1.500; ai Veterani e Reduci 500; all'Albero di Natale pro orfani e vedove 1000; agli orfani di guerra ricoverati nel Pio Istituto della Provvidenza 500; agli orfani di guerra accolti nel Pio Istituto dell'Immacolata 500. Per sussidi straordinari riconosciuti direttamente vedove, orfani e combattenti per eccezionali circostanze 1750. Totale Lire 5750.

L'atto benefico dei combattenti di Udine, il quale segue immediatamente la cospicua e tanto apprezzata elargizione della Cooperativa Combattenti, dice alla cittadinanza l'animo loro e dimostra luminosamente come al di sopra di ogni questione di parte e al di sopra di ogni politica, i combattenti portino nel cuore la devozione e la riconoscenza per chi supportò i maggiori sacrifici, ne dimenticano, coi fatti, di essere ai più doloranti superstiti di ben valido aiuto.

## Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria del compianto c. prof. Pietro De Caffina, gli amici, versarono la quota di lire 150, per inscrivere il suo nome nel libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri».

La Presidenza vivamente ringrazia.

## Convegno di allevatori

DEL COMUNE DI UDINE

Convocati dal Consorzio Zootecnico Comunale ieri circa trecento allevatori del Comune di Udine si riunirono nella Sala de Popolo per trattare importanti argomenti zootecnici. Dopo un breve discorso del vice presidente signor Diana agr. Giuseppe improntato a elevati concetti zootecnici e a calde esortazioni allo spirito di cooperazione rurale, il prof. dott. U. Selan fece una esauriente circostanziata relazione del funzionamento del Consorzio dalla sua origine a tutt'oggi. Dell'importante resoconto, che verrà pubblicato per esteso prossimamente non ci è dato qui di stralciare qualche spunto più saliente, anzi delle sole cifre. Dai censimenti praticati per cura del Consorzio è risultato che il bestiame posseduto dal Comune di Udine all'atto della invasione nemica era di 2647 capi dei quali: Vacche sopra i quattro anni 1729 — Giovenche da due a quattro anni 350; Vitelli fino a due anni 478; Buoi da lavoro 77; Tori 11. Di questo patrimonio ingente non rimanevano al ritorno dell'esercito italiano che 1540 capi così ripartiti: Vacche 758; Giovenche 198; Vitelli 537; Buoi 44; Tori 3. In altri termini venne perduto il 60 per cento della consistenza ante-invasione.

Il bestiame avuto in conto danni di guerra dal Consorzio Zootecnico Provinciale ammonta a capi 249 cioè appena il 16 per cento del sofferto (144 vacche, 62 buoi, 38 giovenche, 3 vitelli e 2 tori). Purtroppo, (avverte il relatore) non sempre il bestiame consegnato fu conforme al criterio zootecnico locale, né di requisiti individuali che appassero l'allevatore; a volte anzi il Lusogno stringente fece accettare bestiame scadente (per fortuna in misura bassa) quale era quello proveniente dalla Sardegna e dallo scoglio di S. Pietro.

Lo spirito di sacrificio, il fine gusto e la passione dei nostri allevatori ha però già saputo in parte e meglio saprà per l'avvenire riparare ad ogni danno. Le ditte danneggiate furono 529.

Alla fine della importante relazione del prof. Selan il presidente ne mise ai voti l'approvazione che fu conseguita all'unanimità. L'assemblea esprime pure all'indirizzo dello stesso relatore un vivo plauso per la intelligente e zelante opera spiegata quale segretario del Comitato.

Preso poscia la parola leggendolo dott. prof. G. Doria della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Sezione di Udine — San Daniele. Disse della opportunità che anche gli agricoltori del secondo Mandamento di Udine sull'esempio degli altri della Provincia accedano alla Cattedra per i tanti bisogni specie di consiglio che incombono sull'agricoltore per tutti quegli aiuti materiali che si riferiscono all'organizzazione. In particolare ricordò il problema della difesa dei prodotti del suolo mediante la formazione di un Consorzio; il problema del latte che oggi tanto interessa a consumatori e produttori; la mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame bovino; ed altro ancora.

In tema di mutue assicurazioni il chiaro conferenziere con parole convincenti si diffuse largamente a trattare dei vantaggi che esse arrecano, della fisionomia che debbono avere e dei requisiti ai quali le medesime devono rispondere per essere non solo valide nelle loro basi ma anche apportatrici dei migliori frutti. Auspicò la sollecita istituzione anche nel capoluogo della Provincia di una mutua bovina comunale che assieme alle consorelle friulane faccia capo ad un più grande Istituto Federativo di riassicurazione. I concetti svolti dal professor Doria fecero breccia nella mente di tutti i presenti i quali applaudirono calorosamente.

Il prof. U. Selan aggiunse alcuni elementi statistici sui quali dovrebbe poggiare una mutua bestiame in specie riguardo al comune di Udine e ricordò che gli agricoltori di Godia, Belvairs, Cussignacco e S. Gottardo prima della guerra vantavano già delle florenti mutue.

Dopo di che su proposta del presidente signor Diana fu stabilito di convocare prossimamente una seconda volta gli intervenuti per discutere ed approvare senza altri indugi lo statuto della mutua.

## Mostra d'arte applicata

Ieri sera in Via Grazzano abbiamo potuto ammirare una simpatica esposizione d'arte fatta dal concittadino pittore decorativo sig. Mario Pedroni. Bene eseguite le imitazioni delle diverse specie di legni e di marmi.

Ottimi e di perfetto buon gusto i bozzetti di decorazione per sale e soffitti.

Al promettente artista mandiamo i nostri migliori rallegramenti.

## Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Zili Luigi custode del nostro Cimitero monumentale, l'associazione Impiegati Comunali rimasti in sede durante l'invasione nemica, offre al Comitato protettore dell'Infanzia L. 50.

In morte della sign. Bianca Pigatti ved. Nadighi la signora Teresa Pigatti ha fatto le seguenti elargizioni:

Al Rifugio «Bambin Gesù» L. 100 — All'Opera Nazionale per l'Assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, L. 100 — Alla Casa di Ricovero L. 100 — Alla Pia Unione delle Dame di Carità L. 100 — A cinque famiglie povere della parrocchia del Carmine, in occasione del Natale L. 100.

## ABBONAMENTI PER IL 1921

Da oggi al 31 dicembre 1921 il giornale di Udine riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

## REGNO e COLONIE

Anno	Semestre	Trimestro
L. 50	L. 25	L. 13

## ESTERO

Anno	Semestre	Trimestro
L. 68	L. 35	L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali scade l'abbonamento al 31 dicembre, di rinnovare a tempo l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

## Alla 2.a Mostra d'Arte della Famiglia Artistica Friulana

Ieri venne aperta al pubblico la mostra d'arte nel Palazzo degli Uffici. I visitatori furono circa 300 e non mancarono le manifestazioni di consenso per questa nuova iniziativa della F. A. F.

Diamo l'elenco delle vendite ieri concluse:

Di Vianello: la sig. Tellini disegno.  
Di Marzutti G. B.: il cav. Tellini «Oche» — il cav. Miotti «Studio» — il cav. Maligiani «Acquerello».

Di D'Olive A.: il cav. Burgarth «Case rustiche».

Di Del Toso Antonio: il cav. Burgarth «Peonide».

Di C. Maligiani: il cav. Miotti «Primavera» e il signor Di Carlo Armando «Luce di primavera» e «Paesaggio».

Oggi (giorno di Natale) prestano servizio diurno soltanto le farmacie: Borsari, Conti, Zuliani.

## Le farmacie aperte

Domenica 25 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Filippuzzi, Girolami, Via del Monte. — Francescuzzi, via Pracchiusa. — Manganozzi, via Poscolle. — Viviani, fuori porta Cussignacco. — Servizio notturno: farm. Conti, via Gemona.

Oggi (giorno di Natale) prestano servizio diurno soltanto le farmacie: Borsari, Conti, Zuliani.

## Ricordo popolare «Carlo Facci»

La Presidenza e la Commissione Esecutiva di questo ricorreato rendono pubblico grazie al Consiglio amministrativo della Cooperativa Combattenti, nella ricorrenza del Natale, ha erogato a questa Istituzione la somma di lire 500.

## Il dott. Francesco Verardi

avverte la sua Spettabile Clientela che il suo Gabinetto dentistico rimarrà chiuso per le feste dal 24 dicembre al 4 gennaio.

Augurò a tutta la Clientela le buone feste.

## VOCI DEL PUBBLICO

## ...SMOBILITATI...

«Gli ultimi saranno i primi». Non è vero? Dopo quattro anni ci si congeda con molte buone parole: giunti a casa, purtroppo, pochi fatti ci aspettano. Il più comune è quello di rimanere senza lavoro.

Ci si chiamò non ancora diciottenni, ci si congeda ventiduenne, e alla nostra qualifica di «smobilitati» ed «ex-combattenti» si sorride: ma la colpa non è nostra se per quattro anni servimmo la Patria, Patria che non s'identifica (vogliamo sperare) con gli odierni spregiatori suoi, che non fecero chiesfruttaria a sangue durante la guerra ed ora negano il lavoro a quelli che difesero anche i loro capitali. Ma non lo negano ad un qualsiasi tessarato, bianco o rosso, per paura delle rappresaglie di certi partiti; lo negano a noi perché siamo che fummo e saremo amici dell'ordine delle istituzioni.

C'è un ufficio provinciale di assistenza per i combattenti, il quale si adopera, bisogna riconoscerlo, per istruire nella vita civile coloro che sono dalle file dell'esercito; ma la colpa non è purtroppo sua se i datori di lavoro preferiscono rivolgersi alla «Camera del lavoro» o ad una qualsiasi influente sacristia per collocare coloro che hanno un peso nella bilancia della piazza.

Eppure per quattro anni la sola forza della Nazione fummo noi, e se la commo valere tale forza contro gli esterni nemici, perché ora non la faremo valere contro gli interni?

Intanto il fatto capitale è che molti di noi sono senza lavoro, perché non vogliamo tessere in tasca.

A meno che quella Democrazia che si costituì in «Blocco» con noi, non prenda in benevola considerazione i nostri guai e ci aiuti in qualche modo a tenerci lontani dai partiti che negano la Patria: ma faccia presto.

Uno «smobilizzato» degli ultimi.

## Cronaca Sportiva

La squadra A. S. U. CONTRO VETERANI A. S. U.

La gara di campionato che doveva avere luogo domenica 25 contro il «Treviso F. C. 4» resta sospesa, in sostituzione s'incontreranno le due squadre suddette.

La partita s'inizierà alle ore 14 sotto l'arbitraggio del signor Ginz.

## ARTE E TEATRI

## Teatro Sociale

Con tre lusinghissimi atti musical dal maestro Bellini ha esordito ieri sera, con lietissimo successo, la compagnia diretta da Guido Riccio.

L'operetta non ha gran pregio. Si tratta di una delle solite pochade basate sui soliti equivoci che il maestro Bellini ha rivestito di note. — Non mancano i motivi graziosi e gli spunti indovinabili.

Il complesso non stanca mai anche quando si nota qualche prolessità e ciò grazie alla fine interpretazione del Riccio o delle eleganti signorine D'Arny e Nanda Primavera le quali sfoggiarono molte lussuose toilettes.

La compagnia piacque e lo provarono i calorosi applausi che la salutarono alla fine di ciascun atto.

Stasera un'altra novità: «La signorina Metastefano» di P. Mercantelli.

## Teatro Varietà Ambrosio

All'Ambrosio il nostro direttore sceglie sempre dei buoni numeri che vengono continuamente applauditi.

La brava cantante lirica Gabbanini Zolli e et le danseur dame aristocratiche, il bravissimo duo Barberis, Miella, Tina Belfiore, Miro Mare, Deval ballerina eccentrica ed infine il duo Barberis finirà con una brillante commedia.

Oggi 25 e domenica 26 grandiosi matinee alle ore 16 con spettacolo continuato fino alle 21.

Lunedì debutterà il nostro bravo e tanto atteso Tombole.

## Teat e Cecchini

Moltissimo pubblico convenne ieri al Cinema Cecchini attratto dalla bellissima film «Maciste Poliziotto».

Fra gli interpreti principali oltre al «Gigante buono» principessa in questo capolavoro cinematografico il celebre comico: Caricchioli, e la bellissima Italia Almirante Manzini.

## STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile da 19 a 24 dicembre 1920:

## NASCITE

Nati vivi maschi 12, femmine 12 — nati morti maschi 1, femmine 0 — nati esposti maschi 1 — femmine 0. — Totale NATI N. 26.

## PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Moreale Giuseppe vigile urbano con Zorini Guglielma casali. — Scarso Giuseppe impiegato cont. con Pileos Domenico maestra. — Don Enrico Agricoltore con Fantini Caterina contadina. — Angelo Giuseppe geometra con Frattina nob. Ida agiata. — Maiolini Teodoro falegname con Candotti Palmira tipografa. — Patrone Umberto aiutante di battaglia con Martini Erminda casali. — Zuccato Attilio fornaio con Querini Beatrice casali. — Komer Filippo Eugenio commerciante con Assoloni Nora casalinga. — Nardini Severino falegname con Portinari Gioiella casalinga. — Cozzi Giacomo pellicciaio con Paolini Luigia casalinga. — Bin Giovanni agricoltore con Turilli Ida casalinga. — Cosutti Luigi agente commercio con Martinis Eglia casalinga. — Feruglio Giovanni impiegato con Dominissini Anna casalinga. — Del Greco Eugenio ispettore Istituto Nazionale Assicurazioni con Burba Elisa civile.

## MATRIMONI

Mazzet Giovanni ferroviere con Innocente Amalia casalinga. — Maiuri dottor cav. Dentista funzionario di Stato con Filippini Gilda civile. — Porzani cav. Ferdinando industriale con Buzzacchini marchesa Alba civile. — Zilli Giovanni ferroviere con Franzolini Giuseppina casalinga. — Pian Angelo pescivendolo con Scusselloni Rosa operaia. — Fattori Ugo fabbro con Tion Irene casalinga. — Tommasi Pietro maresciallo R. E. con Pianta Amalia casalinga.

## MORTI

CumarCaus Maria fu Andrea di anni 81 civile. — Cozzuti Angelo fu Nicolò di a. 72 agricoltore. — Costantini Anna di Giovanni mesi 7. — Martignoni Marsilio di Luigi di a. 3 mesi 6. — Zilli Luigi fu Valentino di a. 62 chiodo cimitero comunale. — Almacolle Gino di Luigi di a. 5. — Piccoli Luigi fu Antonio di a. 48 canicida. — Zennaro Giovanni fu Angelo di a. 66 agricoltore. — Dal Forno Angelo di Giuseppe di a. 15 pescatore. — Drusini Rosa fu Domenico di a. 78 lavandaia. — Missis Tecla di Giuseppe di mesi 5 e giorni 15. — Ciberi Elisa di Angelo di a. 2 e mesi 6. — Lessio Vergilio di Giovanni di a. 22 agricoltore. — De Carina nobile Pietro di a. 81 maestro di musica e lingue. — Totale MORTI N. 14 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

## I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 24 dicembre

BARI	35	50	52	53	53
FIRENZE	35	24	38	77	58
MILANO	14	13	15	71	6
NAPOLI	5	75	74	71	58
PALERMO	71	53	12	58	30
ROMA	75	58	32	53	30
TORINO	55	24	57	58	30
VENEZIA	55	53	52	5	77

## Cooperativa di Lavoro fra Fornai

## RONCHIS

I soci sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 26 corri, alle ore 20, nella sala della sede dell'Associazione Nazionale Combattenti per trattare il seguente

## ORDINE DEL GIORNO:

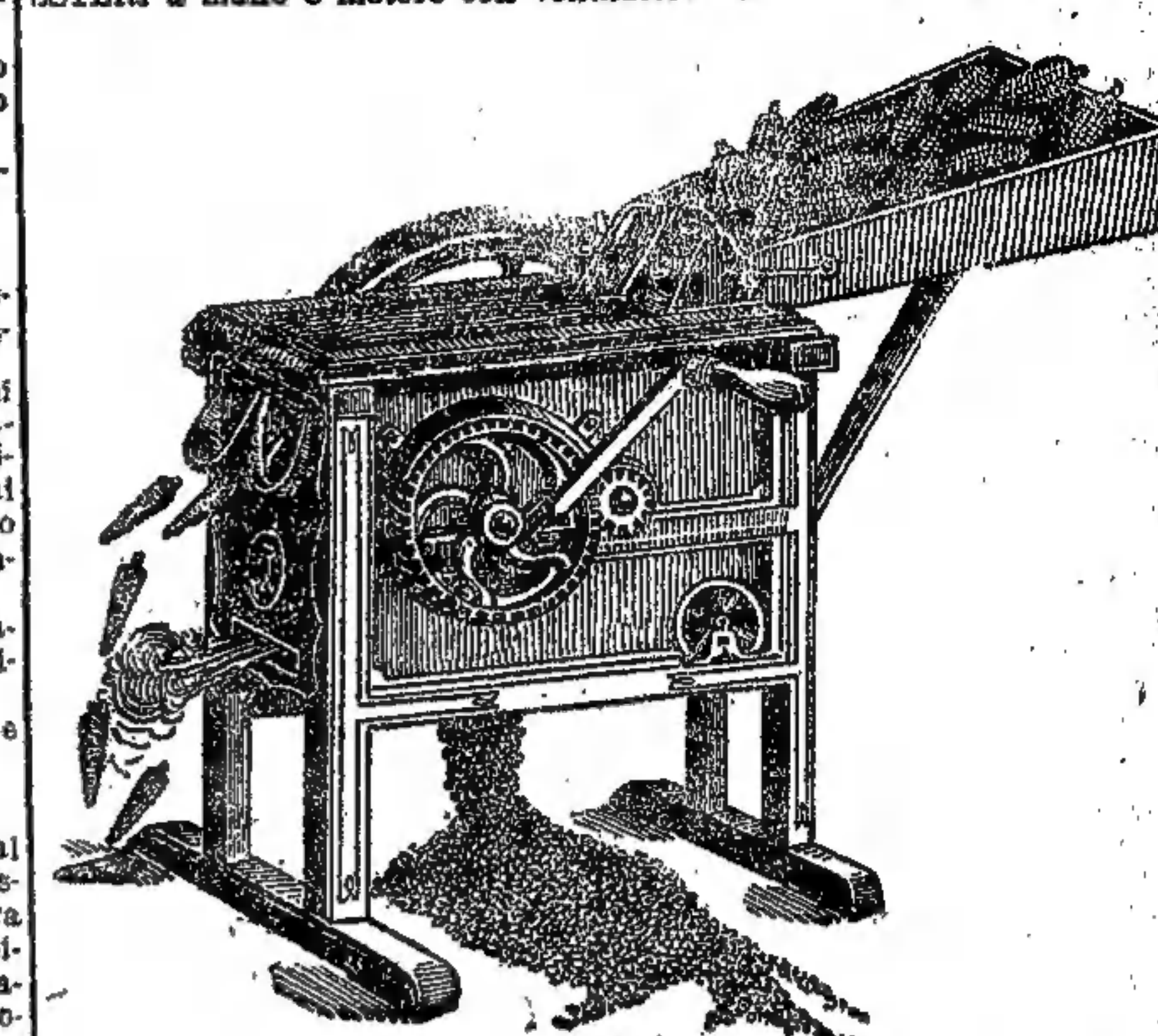
1) Aumento capitale sociale;  
2) Acquisto motore elettrico;  
3) Varie.

Ronchis, 19 dicembre 1920.

Il Presidente: Giuseppe Fantin.

## SGRANATOI GRANOTURCO

PER A UNA BOCCA L. 275. —  
NAZIONALI COMUNI » 300. —  
NAZIONALI RAFFORZATI » 350. —  
ESTERI speciali con VENTILATORE » 410. —  
A DUE BOCCHE » 450. —  
ESTERI a mano e motore con ventilatore » 850. —



Rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLA - PONTE PO SCOLLE.

## POST FATA RESURGO

UDINE - Via Mercatovacchio 2

TELEFONO 182

## Ditta PAOLO GASPARDIS

Buoni assortimenti

Stoffe ultima novità

CONFEZIONI PER SIGNORA

Grande Sartoria propria per uomo

SESTIERI - VELLUTI ecc. - LINGERIE

Laboratorio per confezioni biancheria

FORTE DEPOSITO TAPPEZZERIE

## Banca Cattolica di Udine

A partire dal 15 gennaio p. v., la Banca sarà in grado di offrire in locazione un sufficiente numero di

## CASSETTE DI SICUREZZA

per la custodia di valori, avendo ampliato il proprio impianto.

Si accettano prenotazioni

TARIFFA

FORMATO AFFITTO

1) cm. 50 x 20 x 10 p. un anno L. 25 p. 6 mesi L. 15 p. 3 mesi L. 10

2) » 50 x 20 x 12 » 30 » 20 » 12

3) » 50 x 30 x 16 » 40 » 25 » 15

4) » 50 x 30 x 20 » 50 » 30 » 20

5) » 50 x 60 x 50 » 80 » 50 » 30

6) » 50 x 60 x 54 » 100 » 60 » 35

## AGENZIA GUATTI ALBANO

GRANDE GARAGE

Viale Venezia - UDINE

PEZZI DI RIAMBIO - PNEUMATICI

ANELLI GOMMA

WALTER MARTINY

Riparazioni elettriche a qualunque tipo di auto vettura

Amministrazione: Vicolo Gorgo N. 9 - UDINE

## VINI FINI in BOTTIGLIA

LIQUORI A PREZZI ECCEZIONALI

FRATELLI PORZIO

Produttori - Depositari, Via Roma, 12 - UDINE

## GABINETTO DENTISTICO

Dott. VALENTINO BRUNI

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 31 - UDINE

Cura completa dei denti - Estrazioni senza dolore - Lavori in ponti e

piacche in qualsiasi sistema - Si consegnano lavori in giornata essendovi provvisti di ogni attrezzo meccanico e di abili tecnici - Tecnica perfezionata

Aperto: Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Giorni festivi dalle 9 alle 12.

Sussidiario in Olivola nel Palazzo della Farmacia Podrecca.



## Recentissime

## La Germania è disarmata?

Discorso dell'ex-ministro della guerra

contro la politica del Ministero

PARIGI, 23. (Camera dei deputati). — Discutendosi il progetto di legge per l'esercizio provvisorio per il mese di gennaio, Chappedeleghe repubblicano indipendente ritiene che gli avvenimenti di Grecia autorizzino la Francia a ritornare sugli errori commessi che gettarono i nazionalisti turchi nella Mesopotamia, la Siria e l'Iraq, ma se voi gettate i turchi su gli altipiani della Cilicia non dovete meravigliarvi se i nazionalisti continuano la lotta. La Francia in Europa ha importanti incarichi militari e specialmente la guardia al Reno; per conseguenza le conviene fare una politica che le risparmi altri sacrifici in Oriente. L'oratore termina domandando come soluzione della questione di Oriente, di ritornare a questa formula: «i turchi nostri amici, i cristiani nostri clienti».

Un altro deputato parlando del punto di vista finanziario, domanda che per migliorare la situazione in Francia discuta seriamente coi suoi amici una emissione comune per risolvere più facilmente le comuni difficoltà.

Adre Lefevre, ex ministro della guerra, ricorda la sua lettera di dimissioni e dichiara che i progetti militari non sono stati la causa principale della sua decisione. Dice che da qualche tempo esistevano tra lui ed i suoi colleghi divergenze di vedute. L'esercito, egli dice, non è un organismo che si possa governare come un'azienda, ma un organismo che si governa come un'azienda, ma un organismo che si governa come un'azienda.

Egli non disconosce le condizioni della situazione finanziaria, ma crede che si è obbligati ad accettare l'anticipo di 16 miliardi. La Francia egli dice, dà al 5 per cento e chiede al 6 per cento. Essa si fa il banchiere della Germania e questo non è il compito del vincitore.

Un deputato interrompe dicendo che Lefevre condanna ora la politica che ha sostenuto durante un intero anno.

Lefevre risponde che la condanna di un trattato che egli combatte. L'oratore domanda cosa sarebbe accaduto se la Francia fosse stata vista. Non dubitate, egli dice, voi avreste sudato per tutti i pori (vivi applausi). Lefevre ricorda le vessazioni che la Germania, durante l'occupazione, fece nei territori occupati e quindi egli dice: «Nelle circostanze attuali è semplicemente giusto imporre che chi ha rotto i vetri li paghi. Le ferve respinge ogni idea d'imperialismo; ritiene che se la Francia protegge la proprietà e la sicurezza, i suoi amici non potranno meravigliarsi, poiché anche essi fanno la medesima cosa. Gli inglesi, egli dice, hanno sotto le armi 800.000 uomini e 180.000 marinai; americani e inglesi gareggiano nelle spese marittime. La Camera dei Comuni ha mantenuto intatti tutti i suoi crediti. Noi non abbiamo né la Manica, né l'Atlantico per separarci dai nostri nemici. Noi montiamo la guardia al Reno, come i Galli di 2000 anni fa. Non bisogna troppo impetiosità, dice l'oratore sulla sorte della Germania. Dopo aver dimostrato la prosperità di Amburgo, Lefevre domanda perché la Francia esiti a reclamare della Germania le somme che essa potrebbe pagare (vivi applausi). Aggiunge che se la Germania fosse in buona fede, fosse disposta a soddisfare i suoi impegni e a non ricominciare, noi potremmo acconsentire ad un disarmo. Lefevre si preoccupa del bolscevismo, non per se stesso, ma perché il pangermanismo può ingannarsi. Dobbiamo, egli dice, aver mezzi militari sufficienti per sostenere la muraglia Czecho-Slovacca, polacca e rumena che impediscono al germanismo di raggiungere il bolscevismo. Lefevre dice che in Baviera, dove vi è Ludendorff, il governo bavarese mantiene apertamente sotto le armi 300.000 uomini, sotto il pretesto della minaccia bolscevica.

De Castelnau intervenendo, dichiara che la Francia dovrebbe agire al più presto possibile. Quale è la nostra politica militare generale? E' la esecuzione del trattato, senza odi e senza paura.

De Castelnau aggiunge che si tratta di sapere se la Germania sia disarmata, se essa creasse un nuovo materiale da guerra, ciò sarebbe un atto di ostilità manifesta. Nell'interesse del paese non bisogna attendere per agire; bisogna, egli dice, parlare coi nostri alleati e mostrar loro il pericolo della Germania armata.

Lefevre, riprendendo la parola, espone gli sforzi della Germania per ricostruire i suoi armamenti, dissimulando alla Commissione. La Commissione — egli dice — ha distrutto già il doppio dei materiali che la Germania aveva denunciato. La Germania aveva infatti denunciato 23.000 mitragliatrici e poi a Spa un generale tedesco ne ha confessato 453.000. Lefevre crede che restino in Germania parecchie altre decine di migliaia di mitragliatrici, parecchi milioni di fucili ed un numero importante di cannoni da campagna. Lefevre aggiunge che le officine Zeiss continuano la costruzione di periscopi da trincea. La Germania distrinse 1500 otturatori in un magazzino segreto e 300 motori d'automobile nella cantina di un birrificio di

Frankfort. All'indomani dell'armistizio si è trovato un proiettile da 77 per un nuovo cannone che non si è ancora potuto scoprire. Su 140.000 mitragliatrici distrutte non si è trovato un solo modello delle due mitragliatrici nuove, di cui l'una a due canne sparava 1500 colpi al minuto contro gli aeroplani volanti a bassa quota. Lefevre sconsiglia il governo a mettersi d'accordo con gli alleati per istituire un controllo permanente sugli armamenti tedeschi e per riesaminare il trattato di Versailles su questo punto. Domanda che la Francia mantenga le forze indispensabili per garantire la barriera tra il germanismo ed il bolscevismo.

Il seguito del discorso dell'ex-ministro è rinviato a domani.

PARIGI, 24. — Il presidente del consiglio ha conferito stamane col maresciallo Foch, con Steeg e con Francis Marshall.

PARIGI, 22. — L'«Agence Havas» ha da Berlino che presso Bielefeld sono stati scoperti in una officina 4 cannoni da 77 in perfetto stato.

HERLINO, 24. — La commissione internazionale incaricata della ricerca di depositi di armi nascoste ne ha scoperti due: uno nelle officine Talmes presso Swientekowice e un altro in una cantina di Clodnich. Si sono trovate mitragliatrici Browning, fucili e munizioni.

## Il grave dissenso per l'assetto Orientale

fra l'Inghilterra e la Francia

PARIGI, 4. — Il «Journal» scrive: L'Inghilterra domanda il rinvio «ine dilata» della conferenza prevista alla fine del convegno di Londra per stabilire il nuovo assetto orientale. Inoltre Lloyd George ha pronunciato alla Camera dei Comuni un discorso che pone la Grecia di Costantinopoli sotto la protezione britannica ed esclude ogni revisione del trattato di Sevres, a meno che i nazionalisti turchi non vadano a Costantinopoli ad inchinarsi davanti alla dominazione inglese. Mai si è affermata con maggiore evidenza una politica che miri ad una egemonia nell'Oriente. Noi aspettiamo all'amicizia dell'Inghilterra troppa importanza per non denunciarla i pericoli di questa megalomania ed abbiamo troppa esperienza degli interessi francesi per non impressionarci di una politica di cui la Francia fa tutte le spese.

L'«Action Française» in un articolo firmato da Banville a proposito delle dichiarazioni di Lloyd George sugli affari della Turchia scrive: «Era assai poco credibile che la Inghilterra, principale autrice del trattato di Sevres, acconsentisse a rivederlo. Lloyd George ha detto il più chiaramente possibile che egli non lo rivedrà. Che ha fatto a Londra il Governo francese, dopo che Leygues è ritornato? Sarebbe utile il sapere. Di fronte alle nuove questioni d'Oriente l'Inghilterra prende, risolutamente, una via che non è la nostra. Ci rassegniamo noi a seguirle in ogni rischio?»

## La convenzione per la Palestina

PARIGI, 4. — Una informazione dell'«Agence Havas» relativamente alle conversazioni firmate ieri da Leygues e Lord Herstin ambasciatore di Inghilterra circa la Siria e la Palestina, dice che gli accordi del 1916 non presentavano un carattere definitivo. Tali accordi furono riesaminati nel dicembre 1918 in una conversazione tra Clemenceau e Lloyd George. La questione fu ripresa in esame parecchie volte. Nel principio del 1919 si convenne che il territorio della Palestina sarebbe stato, sotto il mandato inglese invece di farne un territorio internazionale. Dopo la caduta del gabinetto di Clemenceau si riprese la discussione circa il confine della Palestina e delle zone d'influenza della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia. Si ammise che il territorio della Palestina, posto sotto il mandato britannico, sarebbe stato quello della Palestina storica. La delimitazione definitiva dei confini formò oggetto di parecchie discussioni di periti e se la Francia ha ceduto su alcuni punti ha poi avuto dei vantaggi a altri. L'insieme delle frontiere della Palestina e della Siria fu fissato durante la prima conferenza di Londra nel febbraio scorso e nella conferenza di San Remo.

## Perché la Germania ha sospeso i pagamenti di compensazione

BERLINO, 24. — Una informazione ufficiale dice che il governo francese ha fatto consegnare ieri al ministro degli esteri una nota nella quale reclama presso il governo tedesco perché questi ha sospeso i pagamenti delle somme di compensazione, ciò che costituisce una violazione del trattato di pace. Una informazione ufficiale aggiunge che il governo tedesco sospendendo i pagamenti si è lasciato guidare dall'articolo 236 del trattato di pace che accorda alla Germania il permesso di autorizzare in primo luogo tali somme per gli acquisti di viveri necessari alla popolazione.

## La civiltà bolscevica in Ucraina

VIENNA, 23. — Le città di Schernisch, Procuretz, Kamenetz e Podolsk sono state egombrate dai bolscevichi sotto la minaccia ucraina. Presso Schernisch vengono impegnate divisioni siberiane contro gli ucraini. VIENNA, 23. — L'Ufficio Stampa ucraino ha da Cernovitz: Dopo la presa di Kamenetz da parte dei bolscevichi, il Comitato rivoluzionario ha fatto

preparare una lista di persone che sono fuggite. Sono stati sequestrati i loro beni. I bolscevichi hanno esportato viveri, mobili ed il macchinario che si trovava nella centrale elettrica, portandolo a Mosca. Molte persone ragguardevoli sono state uccise e tutti coloro che sono comparsi come testimoni contro i bolscevichi davanti al tribunale istituito dai soviet, sono stati condannati a morte. I loro beni sono stati confiscati. A Kamenetz sono rimasti soltanto le donne, i fanciulli ed i vecchi.

Un altro dispiaccio da Cernovitz dice: Continua il concentramento di truppe russe verso il confine romeno.

## Anche l'Olanda manderà una centuria a Vilna

L'AJA, 23. — La seconda Camera ha approvato con 60 voti contro 11 i crediti necessari per trasformare la missione temporanea speciale dei Paesi Bassi presso la Santa Sede in una delegazione permanente. La seconda Camera ha deciso con 38 voti contro 24 di cominciare il 4 gennaio la discussione del progetto di legge sull'invio di 100 soldati a Vilna in conformità all'invito del consiglio della società delle nazioni.

## La lunga risposta della Grecia alle Potenze dell'Intesa

PARIGI, 24. — Il «Matin» pubblica un telegramma da Londra dell'Intesa speciale del «Daily Chronicle» ad Atene, in data 21 corr., nel quale è detto che la risposta del Governo greco alla nota degli alleati è stata definitivamente concretata ed ha avuto l'approvazione del re e del gabinetto. E' un lungo documento che espone le relazioni tra la Grecia e l'Intesa fino dal 1914. Il Governo ed il Re si difendono dalle accuse di slealtà e di tradimento che sono state formulate contro di essi. La nota enumera anzi i servizi resi dalla Grecia all'Intesa durante la guerra e nel periodo dell'armistizio. La nota sarà consegnata alle potenze interessate nella prossima settimana.

## La crisi del gabinetto polacco

VARSAVIA, 3. — In seguito alle dimissioni del vice presidente del consiglio Daszinski si afferma da fonte autorizzata che il presidente del consiglio Witto considera indispensabile la partecipazione del governo e dei rappresentanti di sinistra e desidera anche l'eventuale collaborazione dei conservatori moderati. La crisi sarà risolta dopo le feste.

Il presidente del consiglio Witto e il ministro Steczkowski partiranno per Leopoli per avere ivi un abboccamento coi rappresentanti della stampa. — Domenica Witto si incontrerà a Zakopane col presidente del consiglio di Bulgaria Stambuliski. A questa conferenza parteciperà il vice presidente del consiglio dimissionario Daszinski.

## Atta nuziatura di Vienna

VIENNA, 22. — Il Nunzio Apostolico dopo aver presentato le sue credenziali al presidente della repubblica signor Hainisch ha dato stamane il consenso ricevimento ufficiale. Anche il ministro d'Italia marchese della Torretta vi è intervenuto con tutto il personale della delegazione. E' la prima volta che la regia rappresentanza a Vienna interviene ufficialmente invitata ad un ricevimento della nuziatura apostolica a Vienna e ciò ha suscitato la più simpatica impressione in tutti i circoli viennesi.

## Il messaggio della Corona al Parlamento inglese

LONDRA, 21. — Nel messaggio del trono, in occasione dell'aggiornamento del Parlamento inglese, il Re Giorgio V anzitutto osserva la esistenza di relazioni amichevoli tra la Gran Bretagna e le potenze estere e la continuità della politica estera inglese in stretta collaborazione con gli alleati.

Il Re ritiene che la Conferenza di Spa abbia molto contribuito alla pacificazione generale. La questione che dovrebbe essere risolta, non senza una soluzione compatibile con gli interessi degli alleati, è la questione greca. Il Re parla poi dell'incertezza ed oscura situazione in Russia, ma spera in una prossima ripresa delle relazioni commerciali con essa che darà la possibilità di iniziare un'era di pace di cui l'Europa Orientale ha un grande bisogno. Il Re augura agli altri Stati dell'Europa orientale e centrale, alla Polonia innanzi a tutto, di voler continuare nell'opera già iniziata del loro consolidamento e della loro ricostruzione economica.

Il Re parla, in seguito dei mandati accettati dall'Inghilterra in Asia, Microne e in alcune colonie già tedesche. Questi mandati verranno accettati per il vantaggio degli abitanti di quelle regioni e per un principio di umanità. Il passo del discorso, relativo alla Società delle nazioni sottolinea le varie disposizioni emanate dall'assemblea di Ginevra e fa un augurio alla Società come organo di conciliazione e di pace universale.

Il messaggio accenna poi al viaggio del Principe di Galles, alle misure prese per l'applicazione della nuova costituzione dell'India.

che in Inghilterra si è rimediato a questa situazione.

Deplorendo la campagna violenta condotta in Irlanda da una piccola frazione, il re esprime la sua simpatia ai servitori della corona che si sforzano di mantenere l'ordine in condizioni così difficili e piene di pericoli. Il sovrano manifesta la speranza che il nuovo bill dell'Home Rules riconduca l'amicizia tra i popoli del suo regno.

Il Re termina parlando del problema dell'industria e delle relazioni fra capitale e lavoro, deplorendo il crescente numero dei disoccupati ed invitando le popolazioni a concorrere agli sforzi del Governo per apportare un rimedio a tale situazione.

## Orario ferroviario

**Linea TRIESTE-GORIZIA - UDINE**  
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15 (solo mercoledì e sabato), D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.  
Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).  
**Linea CASARSA-TRIVISO-VENEZIA**  
Partenze da Udine: O. 1.50 (x), A. 7.15, A. 13.45 (x), D. 18.5.  
Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Povegliaro via Cusarna).  
**Linea GARNIA (Villa Samina) - POMEZIA-TREVISO-VIENNA**  
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì e mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.  
Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).  
**Stazione GARNIA - Villasantina e viceversa**  
Partenze da Stazione per la GARNIA: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — Arrivi a Villasantina: 9.30, 13.15, 21.45.  
Partenze da Villasantina M. 6, M. 10.30 M. 19.5. — Arrivi a stazione per la GARNIA: 6.55, 11.25, 20.  
**Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) - CERVIGNANO**  
Partenze da Udine: O. 5.20, O. 16.20 (x) Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.10.  
**LINEA UDINE - CIVILTÀ**  
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.  
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.50.

I treni seguenti con (x) sono sospesi alla domenica.

**TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE**  
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — Arrivi a S. Daniele: ore 10.24, 13.24, 16.24, 19.23.  
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.51.

**TRAMVIA UDINE - TRIGEMIO (Piazzale Osopio)**

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10, 10.10, 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Trigemio: 6.45, 8.45, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

**TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA**

Partenze da Paluzza: 5.30, 8.45, 15.30. — Arrivi a Tolmezzo: 6.40, 9.55, 16.40.  
Partenze da Tolmezzo: 7, 12, 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15, 13.15, 19.15, 16.30, 17.30, 18.30, 19.35.

**LINEE AUTOMOBILISTICHE**

**NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE**

**Pordenone - Montebelluna - Maniago**

Partenze da Pordenone: 7.45, 8.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15.

Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

**Pordenone - Prata - Oderzo**

Partenze da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

**Pordenone - S. Quirino - Maniago**

Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

**Pordenone - Aviano**

Partenze da Pordenone: 11.30, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.30, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.40.

**Pordenone - Cordovado**

Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

**Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20.**

Arrivo a Udine: 9.45, 14.

**Partenze da Udine: ore 8.15, 16.**

Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poceulle. Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti a Clauzetto).

**Spilimbergo - Travesio - Clauzetto**

Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40.

Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

**Linea Automobilistica Udine-Spilimbergo**

Partenze da Udine: ore 12, 16. — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30.

Partenze da Spilimbergo: 7.30, 18.50. — Arrivi a Udine: 9.15, 15.55.

**Spilimbergo - Segusio - Maniago**

Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20, 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

**Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra**

Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.55, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

**Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Friulano.**

**Avviso di concorso a Direttore della Tramvia Tolmezzo-Paluzza**

A tutto il giorno 1 gennaio 1921 è aperto il concorso per la nomina del direttore tecnico ed amministrativo di questa tramvia. Le condizioni di stipendio sono fissate nella tabella di cui regolamento tipo del Ministero del L. P. P. La nomina verrà fatta il giorno 5 gennaio ed il prescelto dovrà entrare in carica al più presto possibile.

Verrà data la preferenza ai concorrenti domiciliati nel Comune consorzio per l'esercizio della tramvia.

Tolmezzo, 24 dicembre 1920.

Il Presidente. — Vittorio Gella

## L'AMARO SCALIGERO TONICO

insuperabile di ESCLUSIVA produzione e proprietà della

ditta GUGLIELMO ANDREOLI di Verona

Negli acquisti ESIGETE il SOLO nome:

Guglielmo Andreoli - Verona

## Gabinetto Dentistico

del

Dott. DOMENICO DAMIANI

MEDICO-CHIRURGO-SPECIALISTA

dell'ist. Oculico per le malattie della bocca e dei denti, di Bologna

Cure complete dei denti — Apparecchi di protesi. — Aperto i giorni feriali dalle 9-12 e dalle 14 alle 18.

UDINE - Via Manin 9, vicino Piazza V. E.

## Malattie d'Occhi

DIRETTORE DELLA VISTA

Il Dott. GAMBARTOTTO

riceve ogni giorno dalle 9 - 12 e 14 - 17

in Via Carducci N. 3, per visite, medicazioni, consulti, operazioni.

Gratuite per poveri, lun. ven. ore 15

Dispone Casa di cura

## ISTITUTO DI CURE

Casa di salute

MALATTIE

VENEREE e della PELLE

Dott. Prof. P. BALLOU specialista

VENEZIA - S. Maurizio n. 2031 -

32. Telef. 7.80.

in poche ore toglie il

DOLORE

CEROTTO MAZZA

ANTI-REUMATICO

non è poroso - non è forato

D. Giovanni Faioni

Cura Speciale

SCIATICA

Mialgie a nevralgie reumatiche

Via Lovaria 4 - Udine

## Pillole Halsen

del Gen. Grand Off. G. CORNARO

Sono ricostituenti ideali. Contengono ferro, per il sangue, iodato di calcio per i nervi, il cervello, la ossa e tutti gli organi, fibrina, osmazona e vitamine, determinanti le forze organiche, tutti estratti unicamente da cereali. Vincono l'anemia, la clorosi, la nevrosi, la più acuta e gravi in pochi giorni. Combattono il linfismo, il rachitismo, la debolezza generale.

Sperimentate, approvate e prescritte dal Prof. senatore Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Generale Medica dell'Università di Torino, dal Prof. Comm. Paolo De Vecchi di San Francisco Cal. e New-York, che le ha dichiarate il ricostituyente ideale, il migliore finora noto, dal Prof. Dottor Troya, Primario dell'Ospedale Regina Maria Adelaide per bambini rachitici di Torino e da molti professori. Referenze visibili a richiesta presso i concessionari esclusivi.

A. MANZONI & C.

Milano - Roma - Genova

In tutte le Farmacie

Guardarsi dalle contraffazioni, esigendo la marca brevettata della Ditta A. MANZONI & C.

## LIBRERIA CARDUCCI

UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE

## EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE

TESTI SCOLASTICI per tutte le Scuole

Libri per Strenne

Speciali facilitazioni a professionisti, insegnanti, biblioteche popolari ecc.

Fornitura per Municipi e Collegi

## Camillo Montico

UDINE - Via della Posta, 20

ISTRUMENTI musicali di ogni genere. Noleggio e vendita.

PIANOFORTI italiani ed esteri. Musica di tutte le edizioni. — Grande assortimento

## GRAMMOFONI e DISCHI

Unico rappresentante della Primaria Casa Società Nazionale del Grammofo- no (Marcha la voce del padrone).

ACCESSORI. Si eseguono riparazioni di pianoforti e d'istrumenti a corda ed a fiato. — Si acquistano dischi rotti.

**NEVE GIOCONDAL**

Celebre, insuperabile crema per la cura e la bellezza del viso e della pelle, dà freschezza e freschezza.

Vellutina Neve Giocondal  
Dentolina Neve Giocondal  
Estratto Neve Giocondal  
Sapone Neve Giocondal.

## Stabilimento Giocondal

di LUIGI PORCELLI

Società in Accomandita

Via S. Siro, 9 - Milano

## MALATTIE DELLA PELLE

Ragadi del seno, delle labbra e dell'ano - Piaghe da decubito e da varici - Eczemi - Urticari - Celoni.

GUARISCONO usando il

## KEROPAN